

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2012

Gruppo  Banco Desio

Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2012	6
1. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici e di struttura rilevanti	7
2. Lo scenario macroeconomico	9
3. Evoluzione della rete distributiva	10
4. Eventi societari di rilievo	11
5. Le risorse umane	15
6. L'andamento della gestione	16
7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	29
8. Altre informazioni	29
9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	30
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012	32
Prospetti contabili	32
Criteri di redazione e principi contabili	40
Informativa sul fair value	57
I principali aggregati patrimoniali ed economici	60
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	89
Informazioni sul patrimonio consolidato	103
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	109
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	113
Informativa di settore	115
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	118
Relazione della Società di revisione	119

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi*
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Luigi Gavazzi Paolo Gavazzi Guido Pozzoli* Marina Brogi Gerolamo Pellicanò Pier Antonio Cutellé Lorenzo Rigodanza

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Marco Piazza
<u>Sindaci Supplenti</u>	Giovanni Cucchiani Clemente Domenici Carlo Mascheroni

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Claudio Broggi
<u>Vice Direttore Generale</u>	Marco Sala

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

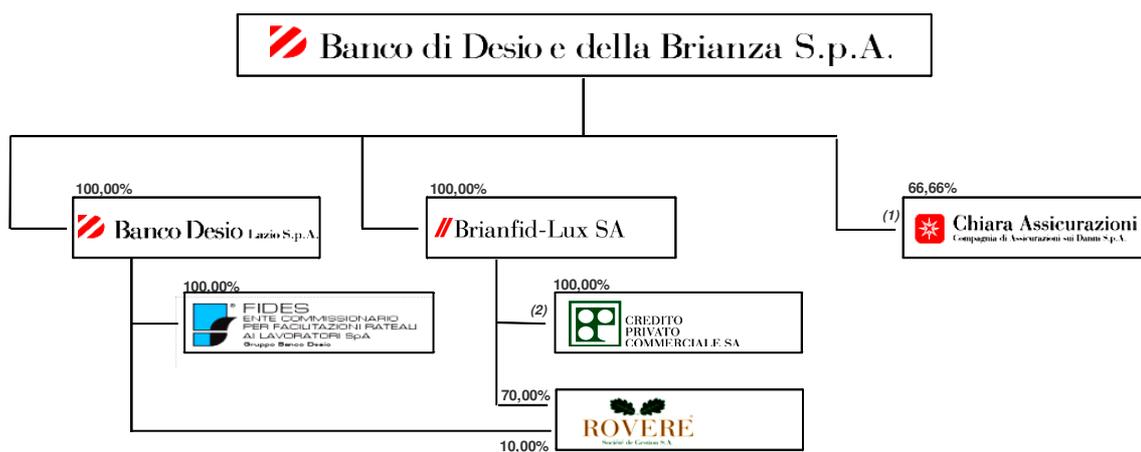
<u>Dirigente Preposto</u>	Piercamillo Secchi
---------------------------	--------------------

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio a cui la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 fa riferimento è la seguente:



(1) Società esclusa dal perimetro del Gruppo bancario

(2) Società messa in liquidazione; la relativa partecipazione verrà acquistata direttamente dalla Capogruppo

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - *Bilanci intermedi*, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione finanziaria semestrale viene presentata in forma sintetica e pertanto non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale. La redazione del *Bilancio semestrale abbreviato* richiede anche il ricorso a procedure di stima, che peraltro non ne inficiano l'attendibilità.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata al 30 giugno 2012

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	8.694.441	8.359.795	334.646	4,0%
Attività finanziarie	1.309.023	1.066.594	242.429	22,7%
Crediti verso banche	382.395	288.525	93.870	32,5%
Crediti verso clientela	6.588.301	6.580.450	7.851	0,1%
Attività materiali	152.587	154.481	-1.894	-1,2%
Attività immateriali	30.676	46.496	-15.820	-34,0%
Debiti verso banche	461.031	267.998	193.033	72,0%
Debiti verso clientela	4.873.513	4.347.706	525.807	12,1%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.276.387	2.696.584	-420.197	-15,6%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio) ⁽¹⁾	769.100	770.926	-1.826	-0,2%
Raccolta indiretta totale	10.698.799	10.821.717	-122.918	-1,1%

VALORI ECONOMICI ⁽²⁾

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	181.625	170.030	11.595	6,8%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	102.136	98.065	4.071	4,2%
Oneri operativi	117.926	112.655	5.271	4,7%
Risultato della gestione operativa	63.699	57.375	6.324	11,0%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	15.341	27.979	-12.638	-45,2%
Utile non ricorrente al netto delle imposte ⁽³⁾	-9.868	7.702	-17.570	-228,1%
Utile d'esercizio ^{(1) (3)}	5.110	35.226	-30.116	-85,5%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato;

⁽³⁾ il saldo al 30.06.2012 include l'azzeramento dell'avviamento nella controllata CPC S.A. in liquidazione per un valore di 15,5 milioni di euro

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,8%	9,2%	-0,4%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,7%	11,7%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,8%	17,7%	-1,9%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	33,8%	28,6%	5,2%	
Coefficiente patrimoniale (<i>Tier 1 e Core Tier 1</i>)	11,3%	10,7%	0,6%	
Coefficiente di solvibilità (<i>Tier 2</i>)	12,5%	11,8%	0,7%	
Attività finanziarie / Totale attivo	15,1%	12,8%	2,3%	
Crediti verso banche / Totale attivo	4,4%	3,5%	0,9%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	75,8%	78,7%	-2,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	92,1%	93,4%	-1,3%	
Debiti verso banche / Totale attivo	5,3%	3,2%	2,1%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	56,1%	52,0%	4,1%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	26,2%	32,3%	-6,1%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,2%	84,3%	-2,1%	

	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	64,9%	66,3%	-1,4%	
Margine di interesse / Proventi operativi	56,2%	57,7%	-1,5%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	35,1%	33,7%	1,4%	
Utile della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁴⁾ - <i>annualizzato</i>	4,0%	7,2%	-3,2%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁴⁾ (R.O.E.) - <i>annualizzato</i>	1,3%	9,1%	-7,8%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	1.860	1.875	-15	-0,8%	
Numero filiali	185	185	0	0,0%	
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.528	3.537	-9	-0,3%	
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.829	3.786	43	1,1%	

	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾ - <i>annualizzato</i>	195	183	12	6,6%	
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁵⁾ - <i>annualizzato</i>	68	62	6	9,7%	

⁽⁴⁾ al 30.06.2011 considerato il Patrimonio del periodo

⁽⁵⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente

2 - LO SCENARIO MACROECONOMICO

Le informazioni relative all'andamento del Pil hanno nuovamente confermato la riduzione del ritmo di crescita dei Paesi Emergenti e la fragile ripresa che caratterizza gli Stati Uniti. Le misure adottate dalla Banca Centrale Europea hanno stabilizzato la situazione dei Paesi Europei in crisi, concedendo più tempo alle politiche di correzione fiscale già avviate nel 2011. Le tensioni geopolitiche hanno sostenuto le quotazioni del petrolio, alzando l'inflazione e frenando la crescita. Tuttavia la buona tenuta della domanda interna nel resto del Mondo ha ridotto i rischi di una recessione globale. La crisi europea, la debole ripresa ciclica degli USA e le incertezze che ancora caratterizzano i mercati finanziari internazionali stanno vincolando la crescita degli scambi commerciali.

I principali mercati emergenti stanno soffrendo del più basso contributo del commercio estero e del rallentamento degli investimenti. Nel primo trimestre del 2012 il Pil della Cina è cresciuto dell'8,1% in termini trimestrali annualizzati. Il rallentamento dell'economia è evidente anche nell'indice PMI, che è sceso di tre punti nell'ultimo trimestre, collocandosi a 50,4. Anche l'inflazione sembra segnalare una minore pressione interna: tra aprile e maggio l'indice dei prezzi al consumo è passato dal 3,4% al 3%. Nel primo trimestre 2012, il Pil indiano è cresciuto del +5,6% su base annua, rispetto al +6,2% del trimestre precedente. Nonostante il rallentamento dell'economia, i prezzi continuano a crescere. In Brasile il rallentamento della crescita è risultato molto marcato: nel primo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto dello 0,7%, rispetto all'1,4% del trimestre precedente. Il livello dei prezzi al consumo è rimasto sostanzialmente stabile. A causa del rallentamento del Pil, la Banca Centrale ha ridotto di altri 50 punti base il tasso di policy, portandolo all'8,5%. La Russia ha invece continuato a registrare buoni tassi di crescita. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del 4,8% e i prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando in maniera marcata.

La crescita del Pil negli Stati Uniti nel primo trimestre del 2012 è stata del 2,2%, allineandosi alle stime di crescita (2%) del prossimo biennio. Il dato, anche se positivo, ha deluso le attese degli operatori, confermando le difficoltà a tornare su livelli di crescita capaci di colmare in tempi brevi l'ampio output gap provocato dalla crisi. Il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato, anche se in calo negli ultimi tre mesi. Anche l'inflazione è risultata in calo. La velocità della ripresa è vincolata dal processo di riduzione del debito delle famiglie e dall'incertezza per l'andamento della politica fiscale nel periodo a cavallo delle elezioni presidenziali. La politica monetaria dovrebbe restare eccezionalmente espansiva, con tassi fermi ancora a lungo e con la possibilità di nuove iniezioni di liquidità nel caso in cui l'economia dovesse tornare a indebolirsi.

Le prospettive del ciclo economico nell'Area Euro continuano a essere legate all'evoluzione della crisi del debito, sotto controllo ma certamente non risolta. L'intensità della restrizione fiscale ha già fatto entrare in recessione Grecia, Portogallo, Italia, Spagna e Olanda. La Germania, grazie alla sua domanda interna accompagnata da condizioni fiscali e monetarie accomodanti, svolge un ruolo di sostegno e limita la contrazione del Pil. Nel primo trimestre del 2012 il Pil dell'Area Euro è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, con differenze geografiche in termini di tassi di crescita: in Germania e in Francia, infatti, il Pil ha registrato una crescita rispettivamente del +2% e del +0,2%. La produzione industriale dell'Area Euro ha evidenziato una diminuzione pari a -1,8% su base tendenziale. Nel mese di maggio l'indice di fiducia delle imprese è diminuito, mentre gli indici di fiducia dei consumatori hanno continuato a permanere in territorio negativo. Il tasso di disoccupazione è rimasto ad aprile sostanzialmente stabile, anche se nettamente superiore alla media del 2011, e pari a +10,1%. Il tasso di cambio ha subito un deprezzamento rispetto al dollaro.

Con riferimento all'Italia, il Pil ha registrato una flessione annua dell'1,3%: tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della spesa pubblica che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +0,3 p.p. Nel dettaglio, i consumi delle famiglie hanno registrato un calo del 2,4%, gli investimenti fissi lordi del 2,7%, le scorte dell'1,8%. Soltanto il contributo della bilancia commerciale è stato positivo e pari al +3,3% su base annua. Le deboli performance dell'Italia rispetto alla media europea si evidenziano anche nell'analisi della produzione industriale: ad aprile, infatti, l'indice destagionalizzato è calato del 9,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Le vendite al dettaglio sono calate dell'1,9%. Con riferimento al mercato del lavoro, i dati relativi ad aprile evidenziano una crescita, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione salito al 10,2%. L'indice dei prezzi al consumo ad aprile è leggermente diminuito su base mensile (3,7% contro 3,8% del mese precedente).

Nel settore del credito la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di maggio, una lieve decelerazione: nel complesso, il totale dei prestiti a residenti in Italia è rimasto sui medesimi livelli dell'anno precedente (+0,2% su base annua). I prestiti a famiglie e società non finanziarie hanno registrato una variazione annua negativa dello 0,4%: al loro interno, il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha sofferto in misura minore di quello a breve termine, registrando variazioni annue negative rispettivamente dello 0,3% e dello 0,6%. In decelerazione su base mensile la crescita dei finanziamenti per l'acquisto d'immobili, risultata pari al +2,5% contro il +3% di aprile e al +7,6% del medesimo periodo dell'anno precedente. La dinamica di finanziamenti alle imprese è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti, che hanno registrato una flessione congiunturale, annualizzata pari a circa il 14,5%. La caduta è stata particolarmente marcata nel comparto dei mezzi di trasporto (-50%) e delle costruzioni (-13%). L'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito a maggio dell'1,9% su base mensile e del 9% su base annua, analogamente all'indice di fiducia delle imprese (-4% su base mensile).

I tassi sui prestiti sono rimasti sostanzialmente invariati su base mensile e sempre su valori contenuti: a maggio, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,03%. In lieve rialzo e sempre su livelli contenuti i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a maggio il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,85% (+0,17 b.p. su base mensile), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 4,15% (4,14% il mese precedente). Nel complesso, la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 30%.

Per quanto riguarda la raccolta, a maggio si è registrata una flessione dello 0,8% su base annua: al suo interno, soltanto i depositi alla clientela residente hanno avuto un andamento positivo (+1,7%). Le altre componenti, infatti, hanno registrato variazioni annue negative: in particolare, le obbligazioni (-5,2%) e i depositi dall'estero (-20,4%). La remunerazione media della raccolta bancaria si è mantenuta sui valori d'inizio anno: coerentemente con gli orientamenti di politica monetaria della Bce, infatti, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato a maggio al 2,08%, in crescita di 34 b.p. su base annua e destinato a crescere ulteriormente entro la fine dell'anno a causa anche della maggiore concorrenza sul mercato retail.

3 - EVOLUZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

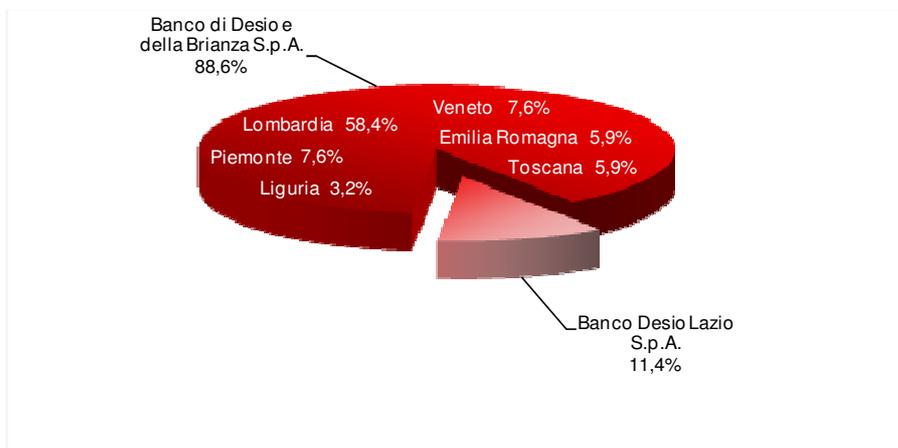
La rete distributiva del Gruppo, articolata in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto e Lazio, conta complessivamente alla fine del semestre 185 filiali, mantenendo la medesima struttura dimensionale e articolazione territoriale raggiunta a fine 2011, nell'ambito del difficile scenario macroeconomico

La tabella che segue riporta la suddivisione della rete distributiva per singola società del Gruppo, mentre il grafico successivo ne rappresenta la ripartizione percentuale per regione di riferimento.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE

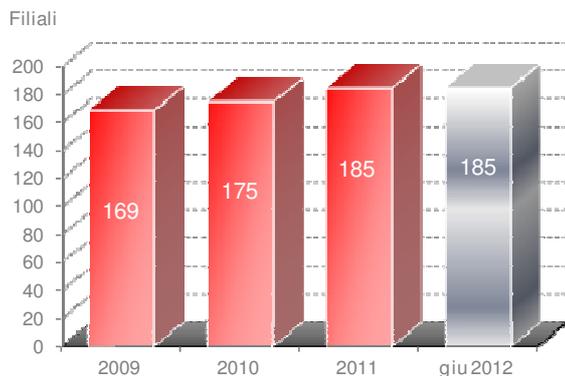
N. Filiali	30.06.2012		31.12.2011		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	164	88,6%	164	88,6%	-	-
Banco Desio Lazio S.p.A.	21	11,4%	21	11,4%	-	-
Rete distributiva Gruppo	185	100,0%	185	100,0%	-	-

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE



L'istogramma che segue rappresenta l'andamento della crescita dimensionale dal Gruppo a partire dall'anno 2010, corrispondente ad un ritmo di sviluppo pari al tasso medio annuo composto del 3,7%.

Grafico n. 2 - SVILUPPO DIMENSIONALE RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



4 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO

Nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 26 aprile 2012 ha nominato nuovo amministratore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. la prof.ssa Marina Brogi in sostituzione del dimissionario prof. Luigi Guatri.

Nomina del nuovo Amministratore Delegato della Capogruppo

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riunitosi in data 19 giugno 2012, avendo preso atto e quindi accolto le dimissioni del sig. Nereo Dacci quale Consigliere con carica di Amministratore Delegato del Banco di

Desio e della Brianza S.p.A. e dalle ulteriori cariche rivestite nel Gruppo, ha deliberato, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, di cooptare quale Amministratore il sig. Tommaso Cartone e quindi di attribuire allo stesso la funzione di Amministratore Delegato.

Messa in liquidazione della controllata Credito Privato Commerciale S.A.

A seguito della risoluzione consensuale del contratto di cessione del 100% delle azioni del Credito Privato Commerciale S.A. tra la controllata Brianfid-Lux S.A. e il Gruppo finanziario svizzero "Heliting" (operazione che peraltro è stata oggetto d'informazione anche nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012), in coerenza con la strategia della Capogruppo, più volte comunicata ai mercati, di non proseguire nella presenza e operatività del Gruppo sul territorio elvetico, è stata assunta la decisione di porre in liquidazione volontaria la controllata indiretta CPC. La relativa delibera consiliare della Capogruppo in data 31 maggio 2012 ha trovato riscontro nella delibera dell'Assemblea Straordinaria della controllata stessa in data 8 giugno 2012.

In data 19 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione, come altresì comunicato al mercato, ha preso atto dell'andamento della procedura di liquidazione e delle risultanze emerse da una prima stima del bilancio di apertura della stessa presentato dal liquidatore Ernst & Young SA, da cui sono emerse previsioni di oneri futuri, in gran parte relativi a spese tecniche e amministrative, e passività potenziali, che saranno presumibilmente sostenute via via nell'arco di 5/7 anni, tali da richiedere alla Capogruppo uno specifico versamento di circa Euro 41,7 milioni al fine di assicurare alla stessa CPC il prosieguo della procedura nel rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza elvetica. Al tempo stesso il Consiglio della Capogruppo ha deliberato di dar corso, in coerenza con la tempistica degli ordinamenti giuridici, alla riallocazione della partecipazione nella CPC in liquidazione portandola sotto il diretto controllo della Capogruppo.

Si segnala che in data 26 luglio 2012 la Capogruppo ha effettuato il versamento di circa Euro 41,7 milioni (CHF 50 milioni) per far fronte come detto alla ricapitalizzazione della controllata CPC in liquidazione ed al fine di assicurare alla stessa il prosieguo della procedura nel rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza elvetica; tale versamento è stato effettuato secondo istruzioni e modalità indicate dell'organo di vigilanza elvetico FINMA, dapprima strutturato in un prestito postergato infruttifero per essere trasformato in un aumento di capitale a seguito del previsto passaggio della partecipazione della CPC in liquidazione dalla Brianfid-Lux S.A. alla Capogruppo.

Tenuto conto del fatto che gli oneri preventivabili decorrono secondo le stime del liquidatore dal mese di luglio 2012, l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio per la redazione del bilancio consolidato ha determinato un impatto negativo sul conto economico della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 pari a circa Euro 15,5 milioni (voce "Rettifiche di valore dell'avviamento"), corrispondenti all'azzeramento del valore dell'avviamento in CPC.

A livello individuale della Capogruppo, si segnala peraltro che, sempre in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio, la situazione semestrale riflette l'impatto negativo di circa Euro 31,1 milioni (voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni"), corrispondente alla valutazione della perdita di valore (integrale) della partecipazione detenuta per il tramite della controllata diretta Brianfid-Lux S.A. e dell'impegno già assunto per la parte di versamento, sopra richiamato, supponendo che non sia più integralmente recuperabile.

La tabella di cui al successivo paragrafo 6.4 - "Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale", che raccorda il Patrimonio netto e il Risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati al 30 giugno 2012, mette anche in evidenza gli effetti patrimoniali ed economici correlati all'operazione di liquidazione della controllata elvetica sui dati a livello individuale della Capogruppo, nonché quelli patrimoniali ed economici rivenienti dal consolidamento della medesima società controllata sui dati a livello di Gruppo.

Indagini giudiziarie

- Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A.

In data 3 gennaio 2012, è stata notificata richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nell'ambito di un procedimento penale concernente, tra gli altri, alcuni soggetti, che all'epoca dei fatti contestati, risalenti all'anno 2009, erano esponenti delle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A., nonché soggetti terzi rispetto alle Società stesse.

Poiché i fatti contestati integrerebbero reati-presupposto della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del d.lgs. 231/2001, Banco Desio Lazio S.p.A. è coinvolta nel predetto procedimento, in relazione al contestato illecito amministrativo previsto dagli articoli 5 d. lgs. 231/2001 e 10 comma 2 l.146/2006, per le fattispecie previste dagli artt. 416 e 648-bis c.p. contestate all'allora Amministratore Delegato della Società stessa, in conseguenza del rapporto di amministrazione in essere all'epoca; Credito Privato Commerciale S.A. è coinvolta in relazione al contestato illecito amministrativo previsto dagli articoli 5 e 25 octies d.lgs. 231/2001 nonché 10 comma 2 l.146/2006, per le fattispecie previste dagli artt. 416 e 648-bis c.p. contestate all'allora Direttore Generale della Società stessa, in conseguenza del rapporto di direzione in essere all'epoca.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle due controllate ha approvato l'effettuazione in via prudenziale di specifico accantonamento in una media tra il minimo e il massimo della sanzione prevista. Sulla base delle attività effettuate e delle verifiche sin qui condotte in relazione ai presupposti di un patteggiamento, il legale incaricato della difesa delle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. ha confermato l'esclusione di eventuali rischi di altra natura: in particolare si evidenzia che le banche hanno provveduto ad adottare ed attuare un idoneo modello organizzativo, e prima della prossima udienza (rinviata dal 23 marzo al 5 ottobre 2012) provvederanno altresì a porre in essere le residue condizioni alle quali l'art. 17 d. lgs. 231/01 subordina l'esclusione dell'applicazione di sanzioni interdittive all'esercizio dell'attività bancaria (che da parte di Credito Privato Commerciale S.A. è peraltro cessato, nel frattempo, a seguito dell'intervenuta messa in liquidazione della banca in data 8 giugno 2012).

- Capogruppo

Nello scorso mese di marzo la Procura della Repubblica del Tribunale di Monza ha notificato all'ex Amministratore Delegato del Banco, nonché successivamente, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, avviso di proroga delle indagini preliminari, riguardanti anche l'ex Direttore Generale, con riferimento agli artt. 416 e 648 c.p. Della notifica in questione il Consiglio di Amministrazione ha preso atto in data 3 aprile 2012.

Tali indagini sono verosimilmente conseguenti ad una denuncia depositata da un ex dipendente del Banco (della cui presentazione, peraltro, quest'ultimo era venuto a conoscenza solamente in relazione a notizie apparse sulla stampa il 30.09.2011).

In assenza di informazioni più precise circa i fatti oggetto d'indagine da parte della Procura di Monza non sono allo stato quantificabili eventuali effetti economico-patrimoniali a carico del Banco (tenuto anche conto che allo stesso non è stato notificato alcun atto relativo al procedimento in questione).

Chiusura ispezione presso la Capogruppo da parte della Banca d'Italia

Si segnala che l'ispezione di vigilanza avviata il 21 novembre 2011 presso la Capogruppo Banco di Desio S.p.A. e della Brianza S.p.A., avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio, si è conclusa il 6 aprile 2012.

In data 21 giugno 2012 sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le constatazioni e le contestazioni formulate all'esito degli accertamenti ispettivi.

In data 26 luglio il Consiglio di Amministrazione ha approvato le conseguenti comunicazioni e controdeduzioni in merito alle irregolarità evidenziate nel rapporto ispettivo che hanno fornito lo spunto per avviare, ovvero accelerare, i processi di ammodernamento dell'assetto della Capogruppo con riferimento ad aspetti di governance del Gruppo ed all'assetto tecnico-organizzativo per un più efficace governo dei rischi. Ne è scaturito un piano di interventi esteso ad un orizzonte temporale che terminerà entro il mese di marzo 2013 e con un investimento complessivo stimato non superiore ad 1 milione di euro. Peraltro, alcuni interventi, con particolare riferimento ad alcune allocazioni di funzioni aziendali, erano già stati avviati e sono terminati nel mese di luglio u.s. I principali interventi di aggiustamento in corso riguardano altresì il sistema informativo e l'impianto normativo.

Irrobustimento patrimoniale della controllata Chiara Assicurazioni S.p.A.

In data 20 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la proposta di irrobustimento patrimoniale della controllata Chiara Assicurazioni S.p.A., finalizzato a cogliere opportunità di mercato utili allo sviluppo della Compagnia, per complessivi Euro 3 milioni (aumento da Euro 13 milioni circa a Euro 16 milioni del patrimonio netto risultante al 31 dicembre 2011) da effettuarsi mediante versamento in conto capitale, infruttifero e senza scadenza, restando comunque impregiudicata l'opportunità di avviare l'iter autorizzativo e deliberativo per addivenire all'aumento di capitale vero e proprio. Tale operazione di irrobustimento patrimoniale, in quanto da effettuarsi per ciascun socio in proporzione alla quota di capitale sociale detenuta, ha determinato per la Capogruppo un esborso di Euro 2 milioni il 30 marzo 2012.

Investimento azionario della controllata Chiara Assicurazioni S.p.A. in Banca Carim S.p.A.

Si segnala che, nell'ambito di un aumento di capitale di Banca Carim S.p.A., la controllata Chiara Assicurazioni S.p.A. in data 24 aprile 2012 ha effettuato l'investimento in n. 934.573 azioni emesse da detta Banca, per un controvalore di Euro 5 milioni.

Ispezione da parte dell'ISVAP presso la controllata Chiara Assicurazioni S.p.A.

Si segnala che nel corso dei mesi di giugno e luglio 2012 sono stati svolti accertamenti ispettivi da parte dell'ISVAP - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo - presso la controllata Chiara Assicurazioni S.p.A., avente ad oggetto in particolare il rischio d'investimento relativo agli attivi di classe C e gli accordi di partnership con Banca Carim S.p.A..

Incarico alla Società di revisione

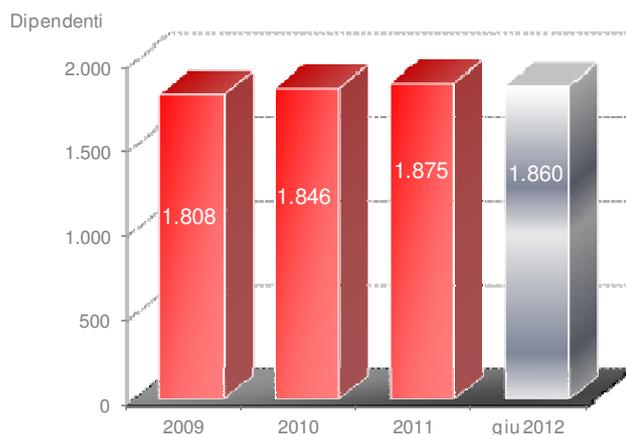
L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 26 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

5 - LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2012 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 1.860 dipendenti, con un decremento di 15 risorse, pari allo 0,8%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico negli ultimi anni è rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 3 - SVILUPPO DIMENSIONALE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo 2011.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2012		31.12.2011		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	36	1,9%	38	2,0%	-2	-5,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	435	23,4%	444	23,7%	-9	-2,0%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	495	26,6%	500	26,7%	-5	-1,0%
Restante Personale	894	48,1%	893	47,6%	1	0,1%
Personale dipendente di Gruppo	1.860	100,0%	1.875	100,0%	-15	-0,8%

6 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

6.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrare della clientela al 30 giugno 2012, pari a 17,8 milioni di euro, si è complessivamente mantenuto in linea con il saldo di fine esercizio 2011, evidenziando una crescita della raccolta diretta dell'1,5% ed una contrazione di quella indiretta dell'1,1%, quest'ultima particolarmente interessata dalla crisi economico finanziaria in atto.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato sono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2012	Incidenza %	31.12.2011	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	4.873.513	27,3%	4.347.706	24,3%	525.807	12,1%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	2.276.387	12,8%	2.696.584	15,1%	-420.197	-15,6%
Raccolta diretta	7.149.900	40,1%	7.044.290	39,4%	105.610	1,5%
Raccolta da clientela ordinaria	7.539.337	42,2%	7.717.007	43,2%	-177.670	-2,3%
Raccolta da clientela istituzionale	3.159.462	17,7%	3.104.710	17,4%	54.752	1,8%
Raccolta indiretta	10.698.799	59,9%	10.821.717	60,6%	-122.918	-1,1%
Totale Raccolta da clientela	17.848.699	100,0%	17.866.007	100,0%	-17.308	-0,1%

La raccolta diretta

La raccolta diretta al 30 giugno 2012 ha superato i 7,1 miliardi di euro con un incremento di 0,1 miliardi di euro, pari all'1,5% rispetto a fine 2011, per effetto dell'impulso dei debiti verso clientela (+12,1%) che, in crescita di circa 0,5 miliardi di euro, continuano a rappresentarne la voce più rilevante con il 68,2% e sono riferibili per circa 4,4 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a c/c e depositi a risparmio, e per circa 0,5 miliardi di euro a depositi vincolati, pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value, pari a 2,3 miliardi di euro ed in flessione di 0,4 miliardi di euro, sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 2 miliardi di euro ed a certificati di depositi 0,2 miliardi di euro; il residuo della voce è costituito da obbligazioni coperte da strumenti finanziari derivati in applicazione della fair value option.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nel periodo una contrazione di 0,1 miliardi di euro, pari all'1,1% del saldo precedente, attestandosi a 10,7 miliardi di euro.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di circa 7,5 miliardi di euro, con una flessione di 0,2 miliardi di euro, pari al 2,3%, che ha riguardato prevalentemente il comparto dell'amministrato rispetto a quello del gestito, peraltro evidenziando quest'ultimo un incremento delle masse "bancassicurazione".

Con riferimento alla raccolta da clientela istituzionale, vi è stata viceversa una variazione positiva di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo di confronto, pari all'1,8%.

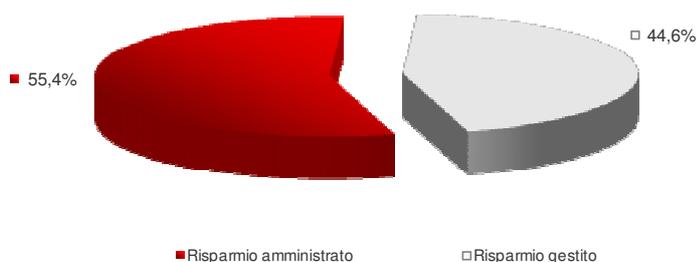
La tabella che segue offre il dettaglio delle voci in esame, con indicate le variazioni dei saldi al 30 giugno 2012 rispetto a quelli di fine 2011.

Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2012	Incidenza %	31.12.2011	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	4.176.630	39,0%	4.335.692	40,1%	-159.062	-3,7%
Risparmio gestito	3.362.707	31,5%	3.381.315	31,2%	-18.608	-0,6%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	758.089	7,1%	815.585	7,5%	-57.496	-7,0%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	434.191	4,1%	459.571	4,2%	-25.380	-5,5%
<i>Bancassicurazione</i>	2.170.427	20,3%	2.106.159	19,5%	64.268	3,1%
Raccolta da clientela ordinaria	7.539.337	70,5%	7.717.007	71,3%	-177.670	-2,3%
Raccolta da clientela istituzionale	3.159.462	29,5%	3.104.710	28,7%	54.752	1,8%
Raccolta indiretta	10.698.799	100,0%	10.821.717	100,0%	-122.918	-1,1%

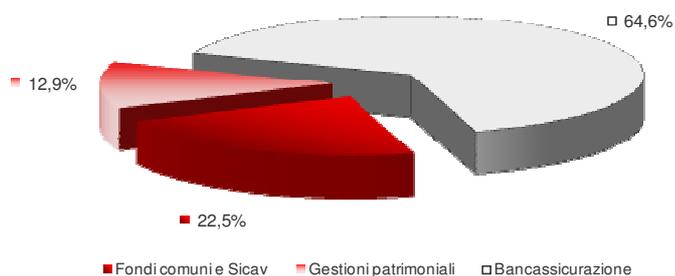
La composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2012, come di seguito rappresentata graficamente, evidenzia come la quota attribuibile al risparmio gestito, pur inferiore, non sia molto distante da quella relativa al risparmio amministrato.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2012



Il grafico sottostante si focalizza, invece, sulla composizione percentuale del risparmio gestito, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" ne costituisca la quota più rilevante con il 64,6%.

Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2012



6.2 - GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Pur nell'ambito di un rallentamento del ricorso al credito a livello di sistema, Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 30 giugno 2012 si è attestato a circa 6,6 miliardi di euro, mantenendosi sostanzialmente invariato (+0,1%) rispetto al consuntivo di dicembre 2011.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle masse complessive dell'attività creditizia verificatosi negli ultimi anni che corrisponde ad un tasso sviluppo medio annuo composto del 2,7% a partire dal 2010, mentre gli scostamenti del semestre delle voci che compongono gli impieghi sono riportati nella successiva tabella.

Grafico n. 6 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

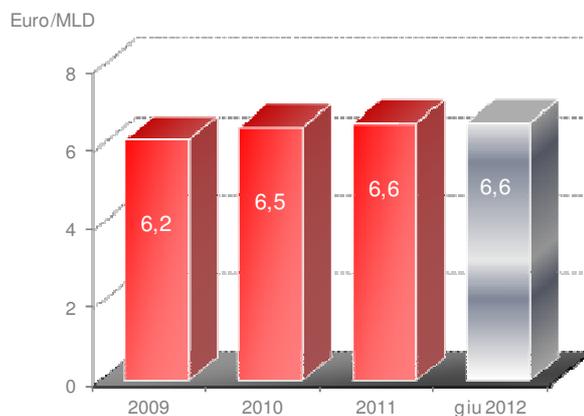


Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2012	Incidenza %	31.12.2011	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.573.292	23,9%	1.536.661	23,4%	36.631	2,4%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	4.228.515	64,2%	4.285.266	65,1%	-56.751	-1,3%
Altro	786.494	11,9%	758.523	11,5%	27.971	3,7%
Crediti verso clientela	6.588.301	100,0%	6.580.450	100,0%	7.851	0,1%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del semestre continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio, peraltro in generale miglioramento rispetto al dato precedente, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	30.06.2012	31.12.2011
Primi 10	1,8%	2,2%
Primi 20	2,8%	3,3%
Primi 30	3,7%	4,2%
Primi 50	4,9%	5,6%

⁽¹⁾ riferiti alla Capogruppo e alla controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine del semestre, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, ovvero inadempimenti persistenti relativi a sconfini continuativi, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 353,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 131,3 milioni di euro. In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 157,65 milioni di euro, partite incagliate nette per 126,5 milioni di euro, esposizioni scadute per 64,7 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 4,8 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori in generale incremento rispetto alla fine dell'anno precedente, quale naturale conseguenza della congiuntura economica.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	30.06.2012	31.12.2011
Crediti verso clientela deteriorati lordi	7,18%	5,62%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	3,68%	3,01%
- incagli lordi	2,42%	2,01%
- esposizioni scadute lorde	0,99%	0,54%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,08%	0,06%
<hr/>		
<i>Indici % sui crediti netti</i>	30.06.2012	31.12.2011
Crediti verso clientela deteriorati netti	5,36%	4,07%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	2,39%	1,89%
- incagli netti	1,92%	1,59%
- esposizioni scadute nette	0,98%	0,53%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,07%	0,06%

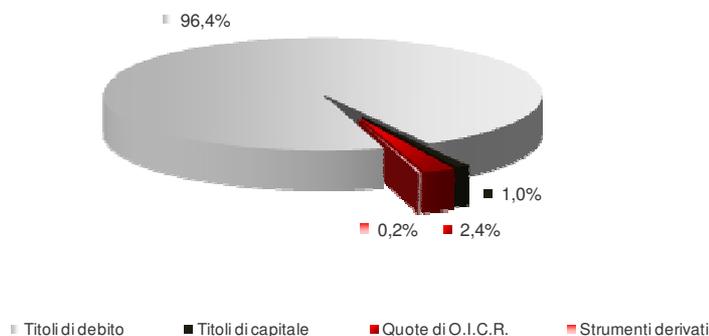
6.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2012 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 1,3 miliardi di euro, in incremento rispetto a 1,1 miliardi di euro circa del consuntivo rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

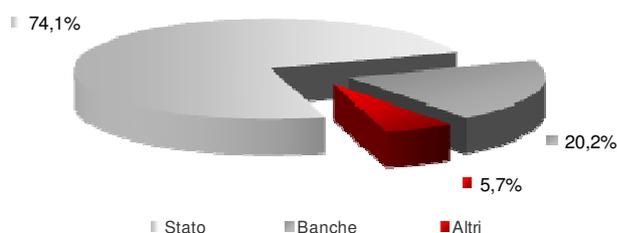
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quota più rilevante sia quella relativa ai titoli di debito che, comprensiva di titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con la clientela e con le banche, rappresenta il 96,4% dell'investimento complessivo.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2012 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del semestre è costituito per il 74,1% da titoli di Stato, per il 20,2% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente del 5,7% da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2012 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 05/08/2011 "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano" si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2012.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	Croazia	Rep. Ceca	30.06.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Valore nominale	3.292				3.292
	Valore di bilancio	3.255				3.255
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	880.290	200	300	250	881.040
	Valore di bilancio	855.096	167	324	275	855.862
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Valore nominale	110.000				110.000
	Valore di bilancio	110.796				110.796
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	993.582	200	300	250	994.332
	Valore di bilancio	969.147	167	324	275	969.913

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA
RESIDUA

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	Croazia	Rep. Ceca	30.06.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	sino a 1 anno	1.531				1.531
	da 1 a 3 anni	376				376
	da 3 a 5 anni	909				909
	oltre 5 anni	476				476
	Totale	3.292				3.292
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	177.350				177.350
	da 1 a 3 anni	423.110		300	250	423.660
	da 3 a 5 anni	213.020	200			213.220
	oltre 5 anni	66.810				66.810
	Totale	880.290	200	300	250	881.040
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno	0				0
	da 1 a 3 anni	0				0
	da 3 a 5 anni	0				0
	oltre 5 anni	110.000				110.000
	Totale	110.000				110.000
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	178.881				178.881
	da 1 a 3 anni	423.486		300	250	424.036
	da 3 a 5 anni	213.929	200			214.129
	oltre 5 anni	177.286				177.286
	Totale	993.582	200	300	250	994.332

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2012, negativa per circa 0,1 miliardi di euro, si è mantenuta vicino alla posizione di equilibrio di fine esercizio precedente.

6.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2012, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 769,1 milioni di euro, rispetto a 770,9 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 30 giugno 2012, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati all'operazione di liquidazione della controllata elvetica CPC SA, di cui allo specifico paragrafo del precedente capitolo 4 - "Eventi societari di rilievo", sui dati a livello individuale della Capogruppo, nonché quelli patrimoniali ed economici rivenienti dal consolidamento della stessa società controllata sui dati a livello di Gruppo.

Il diverso effetto economico negativo della messa in liquidazione di C.P.C. SA nel bilancio individuale della Capogruppo rispetto al bilancio consolidato, si giustifica quale esito dell'applicazione anche alla controllata elvetica dei principi contabili IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio, coerenti con il presupposto della continuità aziendale, per la predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata (si rimanda a quanto indicato nella sezione "I CRITERI DI REDAZIONE E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO"); in altri termini, gli effetti negativi della liquidazione di C.P.C. SA sono riflessi nella situazione semestrale individuale della Capogruppo al 30 giugno 2012 per circa Euro 31,1 milioni (voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni"), corrispondenti al sostenimento delle perdite della controllata ritenute ad oggi prevedibili nel corso della liquidazione, mentre si rifletteranno nella reportistica finanziaria consolidata del Gruppo via via che gli eventi si manifesteranno nell'arco temporale in cui si svolgerà la medesima procedura.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI
 AL 30.06.2012

causali		di cui	
		Patrimonio netto	Risultato di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2012	ante	756.994	20.777
recepimento effetto liquidazione CPC SA			
<i>Effetto liquidazione CPC SA</i>		<i>-31.051</i>	<i>-31.051</i>
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2012		725.943	-10.274
Effetto del consolidamento delle controllate diverse da CPC SA		11.916	3.267
Effetto del consolidamento della controllata CPC SA		24.995	12.847
<i>- di cui riferibile alle riserve di consolidamento e al risultato del periodo</i>		<i>9.441</i>	<i>-2.707</i>
<i>- di cui riferibile allo storno effetto della liquidazione di CPC SA nei conti della Capogruppo</i>		<i>31.051</i>	<i>31.051</i>
<i>- di cui riferibile all'azzeramento del valore dell'avviamento in CPC SA</i>		<i>-15.497</i>	<i>-15.497</i>
Effetto della valutazione e patrimonio netto delle imprese collegate		6.246	1.879
Altre variazioni per infragruppo		-	-2.609
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2012		769.100	5.110

Alla fine del semestre il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza vigente ammonta a 772,1 milioni di euro (728,9 milioni di euro a dicembre 2011) ed è costituito da un patrimonio di base di 699,7 milioni di euro e da un patrimonio supplementare di 85,9 milioni di euro per riserve di rivalutazione e passività subordinate, entrambi al netto di elementi da dedurre per partecipazioni in enti finanziari e assicurativi. Ulteriori elementi complessivamente da dedurre ammontano a 13,5 milioni di euro e sono riferibili a partecipazioni in enti assicurativi.

Il coefficiente patrimoniale *Tier1*, costituito dal patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,3%, in crescita rispetto al 10,7% di fine esercizio 2011, e coincide di fatto con il *Core Tier1*, mentre quello di solvibilità *Tier2*, corrispondente al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, si è incrementato al 12,5% rispetto all'11,8% del dato di confronto.

6.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo schema riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti “Proventi operativi” ed “Oneri operativi”, il cui saldo algebrico determina il “Risultato della gestione operativa”;
- suddivisione dell’Utile (Perdita) d’esercizio tra “Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte” e “Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte”;
- il risultato della gestione assicurativa include i seguenti proventi di Chiara Assicurazioni S.p.A.: interessi netti (di cui delle voci 10 e 20), premi netti (voce 150), utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui della voce 100), altri proventi/oneri di gestione (di cui della voce 220) e il saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (voce 160);
- nei “Proventi operativi” viene ricompreso anche il saldo della voce 220 “Altri proventi/oneri di gestione”, pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) “Altre spese amministrative” e ad incremento della voce 210 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” di cui all’aggregato “Oneri operativi”;
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 “Utile (perdite) delle partecipazioni” alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti” dei “Proventi operativi” viene riclassificato all’apposita voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti” successiva al “Risultato della gestione operativa”;
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” alla voce 130a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”, voci entrambe successive al “Risultato della gestione operativa”;
- gli accantonamenti / utilizzi a fondi rischi su operazioni straordinarie vengono riclassificati dalla voce 190 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” alla voce “Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie”;
- l’effetto fiscale sull’Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio da componenti non ricorrenti”.

Come evidenziato dalla tabella sottostante che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, il primo semestre dell’anno si è chiuso con un utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo di 5,1 milioni di euro, considerato l’impatto negativo di circa 15,5 milioni di euro dovuto all’azzeramento del valore dell’avviamento nella controllata elvetica CPC SA in liquidazione, per effetto appunto della messa in liquidazione di quest’ultima, come precedentemente illustrato in specifico paragrafo del capitolo 4 - “Eventi societari di rilievo”.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	102.136	98.065	4.071	4,2%
70	Dividendi e proventi simili	43	32	11	34,4%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	1.879	1.272	607	47,7%
40+50	Commissioni nette	55.475	57.568	-2.093	-3,6%
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di				
110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	11.736	2.364	9.372	396,4%
150+160	Risultato della gestione assicurativa	6.472	6.196	276	4,5%
220	Altri proventi/oneri di gestione	3.884	4.533	-650	-14,3%
	Proventi operativi	181.625	170.030	11.594	6,8%
180 a	Spese per il personale	-77.710	-76.519	-1.191	1,6%
180 b	Altre spese amministrative	-33.939	-30.505	-3.434	11,3%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.277	-5.631	-645	11,5%
	Oneri operativi	-117.926	-112.655	-5.270	4,7%
	Risultato della gestione operativa	63.699	57.375	6.324	11,0%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-31.411	-8.746	-22.665	259,1%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-16	-129	113	-87,6%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.526	-165	-1.361	826,6%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	30.746	48.335	-17.589	-36,4%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.405	-20.356	4.951	-24,3%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	15.341	27.979	-12.638	-45,2%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	2	-2	-100,0%
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-15.497	0	-15.497	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie	4.900	7.700	-2.800	-36,4%
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-10.597	7.702	-18.299	-237,6%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	729	0	729	
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-9.868	7.702	-17.570	-228,1%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	5.473	35.681	-30.208	-84,7%
330	Utile (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-363	-455	92	-20,2%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.110	35.226	-30.116	-85,5%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2012

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche						Prospetto riclassificato	
		30.06.2012	Risultato della gestione assicurativa	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utilizzi / acc.ti fondi rischi e oneri		Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>									
10+20	Margine di interesse	102.891	-755						102.136
70	Dividendi e proventi simili	43							43
	Utile delle partecipazioni in società collegate				1.879				1.879
40+50	Commissioni nette	55.475							55.475
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di								
+110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	11.728	8						11.736
150+160	Risultato della gestione assicurativa	5.769	703						6.472
220	Altri proventi/oneri di gestione	8.456	44	-5.985		1.369			3.884
	Proventi operativi	184.362	0	-5.985	1.879	1.369	0	0	181.625
180 a	Spese per il personale	-77.710							-77.710
180 b	Altre spese amministrative	-39.924		5.985					-33.939
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.908				-1.369			-6.277
	Oneri operativi	-122.542	0	5.985	0	-1.369	0	0	-117.926
	Risultato della gestione operativa	61.820	0	0	1.879	0	0	0	63.699
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-31.049					-362		-31.411
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-16							-16
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.012					-4.538		-1.526
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	33.767	0	0	1.879	0	-4.900	0	30.746
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.676						-729	-15.405
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	19.091	0	0	1.879	0	-4.900	-729	15.341
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.879			-1.879				0
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-15.497							-15.497
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie						4.900		4.900
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-13.618	0	0	-1.879	0	4.900	0	-10.597
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							729	729
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-13.618	0	0	-1.879	0	4.900	729	-9.868
320	Utile (Perdita) d'esercizio	5.473	0	0	0	0	0	0	5.473
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-363							-363
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.110	0	0	0	0	0	0	5.110

Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2011

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche						Prospetto riclassificato
		Risultato della gestione assicurativa	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utilizzi / acc.ti fondi rischi e oneri	Imposte sul reddito	
Importi in migliaia di euro	30.06.2011							30.06.2011
10+20 Margine di interesse	98.632	-567						98.065
70 Dividendi e proventi simili	32							32
Utile delle partecipazioni in società collegate				1.272				1.272
40+50 Commissioni nette	57.568							57.568
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di +110 cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	2.364	0						2.364
150+160 Risultato della gestione assicurativa	5.642	554						6.196
220 Altri proventi/oneri di gestione	9.242	13	-6.177		1.455			4.533
Proventi operativi	173.480	0	-6.177	1.272	1.455	0	0	170.030
180 a Spese per il personale	-76.519							-76.519
180 b Altre spese amministrative	-36.682		6.177					-30.505
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.176				-1.455			-5.631
Oneri operativi	-117.377	0	6.177	0	-1.455	0	0	-112.655
Risultato della gestione operativa	56.103	0	0	1.272	0	0	0	57.375
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-8.472					-274		-8.746
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-129							-129
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.261					-7.426		-165
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	54.763	0	0	1.272	0	-7.700	0	48.335
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.356						0	-20.356
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	34.407	0	0	1.272	0	-7.700	0	27.979
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.274			-1.272				2
260 Rettifiche di valore dell'avviamento								0
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie						7.700		7.700
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.274	0	0	-1.272	0	7.700	0	7.702
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							0	0
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.274	0	0	-1.272	0	7.700	0	7.702
320 Utile (Perdita) d'esercizio	35.681	0	0	0	0	0	0	35.681
330 Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-455							-455
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	35.226	0	0	0	0	0	0	35.226

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 6,8% rispetto al periodo di confronto, elevandosi a 181,6 milioni di euro. Il positivo andamento è attribuibile: (i) al *margin di interesse* che, pari a 102,1 milioni di euro, costituisce il 56,2% dell'aggregato ed ha registrato un incremento di 4,1 milioni di euro (+4,2%), (ii) al *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie* in aumento di 9,4 milioni di euro, (iii) all'*utile delle partecipazioni in società collegate* complessivamente aumentato di 0,6 milioni di euro, attribuibile prevalentemente alla maggior quota utile del periodo relativa alla società collegata Chiara Vita S.p.A., (iv) ed alla crescita di 0,3 milioni di euro del *risultato della gestione assicurativa*; viceversa, a parziale rettifica di tali incrementi, si sono registrati minori contributi: (i) delle *commissioni nette* per 2,1 milioni di euro (-3,6%) e (ii) della voce *altri proventi/oneri di gestione* per 0,6 milioni di euro.

Con l'ausilio della tabella che segue, che riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia, si evidenzia come la flessione sia prevalentemente attribuibile a quelle correlate agli strumenti finanziari, in quanto maggiormente interessate dalla congiuntura economico finanziaria.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	30.06.2012		30.06.2011		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	9.295	16,8%	9.308	16,1%	-13	-0,1%
Collocamento, custodia e amministr. titoli	3.111	5,6%	3.346	5,8%	-235	-7,0%
Negoziazione di strumenti finanziari	753	1,4%	1.479	2,6%	-726	-49,1%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	6.225	11,2%	6.800	11,8%	-575	-8,5%
Distribuzione prodotti assicurativi	2.931	5,3%	3.095	5,4%	-164	-5,3%
Tenuta e gestione dei conti correnti	27.596	49,7%	28.022	48,7%	-426	-1,5%
Altre commissioni	5.564	10,0%	5.518	9,6%	46	0,8%
Commissioni nette	55.475	100,0%	57.568	100,0%	-2.093	-3,6%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia un saldo di 117,9 milioni di euro, con un incremento del 4,7%; la crescita è prevalentemente attribuibile alle altre spese amministrative ed in particolare ai riflessi dell'accresciuta struttura distributiva del Gruppo raggiunta alla fine del 2011 nonché alle spese per servizi professionali resi da terzi.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine del primo semestre risulta, conseguentemente, pari a 63,7 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, ossia di 6,3 milioni di euro.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 31,4 milioni di euro, con maggior rettifiche per 22,7 milioni di euro rispetto a quelle del periodo di confronto, gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 1,5 milioni di euro, nonché le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 15,4 milioni di euro, conducono all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 15,3 milioni di euro, in flessione del 45,2% rispetto al primo semestre del 2011.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

L'*utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* ammonta a 9,9 milioni ed è relativo all'impatto negativo di circa 15,5 milioni di euro dovuto all'azzeramento del valore dell'avviamento nella controllata elvetica CPC SA in liquidazione, per effetto appunto dell'operazione precedentemente illustrata di messa in liquidazione, all'ulteriore parziale rilascio di 4,9 milioni di euro dell'accantonamento costituito a fine 2008 a fronte del rischio di revisione parziale del prezzo incassato per la cessione del 70% di Chiara Vita S.p.A. da parte della Capogruppo, come contrattualmente previsto al termine del piano industriale della Compagnia (2012), nonché all'effetto positivo di 0,7 milioni di euro per l'affrancamento fiscale, ai sensi dell'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008, dell'avviamento rilevato dalla Capogruppo nell'attivo dello Stato patrimoniale a fronte della fusione per incorporazione di Banco Desio Toscana S.p.A.

Il saldo dell'aggregato al primo semestre dell'esercizio precedente, pari a 7,7 milioni di euro, si riferiva esclusivamente al parziale rilascio del medesimo accantonamento costituito a fine 2008 a fronte del rischio di revisione parziale del prezzo incassato per la cessione del 70% di Chiara Vita S.p.A.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* e dell'*utile non ricorrente al netto delle imposte*, al netto del risultato di pertinenza di terzi di 0,4 milioni di euro, determina l'*utile di pertinenza della Capogruppo* per il periodo pari a 5,1 milioni di euro. Il risultato evidenzia 30,1 milioni di euro in meno rispetto a quello di giugno 2011 (-85,5%), dei quali 17,6 milioni di euro quale variazione negativa attribuibile al risultato non ricorrente al netto delle imposte.

7 - FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si rilevano particolari fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del semestre oltre a quanto già illustrato al capitolo 4 "Eventi societari di rilievo" con specifico riferimento al paragrafo "*Messa in liquidazione della controllata Credito Privato Commerciale S.A.*".

8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - IL RATING

In data 28 agosto 2012, l'agenzia internazionale *Fitch Ratings*, nell'ambito di un'azione di rating condotta su più banche, ha rivisto al ribasso il rating di Banco Desio con le seguenti modalità:

- . Long Term Issuer Default Rating: da "A-" a "BBB+"
- . Short Term Issuer Default Rating: confermato a "F2"
- . Viability rating: da "a-" a "bbb+"
- . Support Rating: confermato a "4"
- . Support Rating Floor: confermato a "B+"

L'outlook permane negative a causa delle perduranti aspettative deboli del settore bancario.

Nonostante tale revisione l'Agenzia continua a considerare il Banco sano, dotato di una forte capitalizzazione, con una buona raccolta e qualità degli asset.

8.2 - ESISTENZA DELLE CONDIZIONI DEGLI ARTT. 36 E 37 DEL "REGOLAMENTO CONSOB MERCATI"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del.16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A. in liquidazione, controllata indirettamente dalla Capogruppo – peraltro in corso di riallocazione sotto il diretto controllo della stessa Capogruppo come precisato al precedente paragrafo 4 - ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

8.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate, si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo. Le procedure stesse, nonché il relativo aggiornamento, effettuato – per quanto attiene agli iter deliberativi, entro il 30 giugno u.s., in conformità alle disposizioni di vigilanza sulle attività di rischio e sui conflitti d'interessi nei confronti dei c.d. "Soggetti collegati", emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 del TUB – sono parimenti disponibili nella sezione "Governo societario" del sito internet del Gruppo nonché su quello della controllata Banco Desio Lazio SpA per le disposizioni alla stessa applicabili in modo specifico. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato.

8.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE (STOCK OPTION E STOCK GRANT)

- *Stock Option*

I Piani di incentivazione sotto forma di stock option in essere alla fine del semestre si riferiscono a quello attivato nel corso del 2008, avente ad oggetto azioni della controllata indiretta FIDES S.p.A. (azioni già in possesso di Banco Desio Lazio S.p.A.). Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato.

- *Stock Grant*

I Piani di incentivazione sotto forma di stock grant in essere alla fine del semestre si riferiscono a quello attivato nel corso del 2011 in conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione emanate da Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, avente ad oggetto azioni ordinarie della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato.

Informazioni di maggior dettaglio sono altresì reperibili nella "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Gli eventi che hanno riguardato la liquidazione volontaria del Credito Privato Commerciale S.A., gli impatti considerati nella semestrale, nonché il quadro congiunturale economico che determina l'assorbimento di importanti rettifiche di crediti, pur fronteggiati da un positivo andamento della gestione operativa, fanno prudenzialmente ritenere che il risultato dell'anno possa evidenziare un certo scostamento rispetto alle previsioni del piano strategico 2012-2013.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel paragrafo sullo scenario macroeconomico è stato descritto l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i principali rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrati nel paragrafo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del *Bilancio semestrale abbreviato*. Ulteriori informazioni in merito ai predetti controlli sono

contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo.

Desio, 28 agosto 2012

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO
al 30 giugno 2012

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Voci dell'attivo	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	28.166	31.983	(3.817)	-11,9%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.218	17.585	(11.367)	-64,6%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.178.069	924.383	253.686	27,4%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124.736	124.626	110	0,1%
60 Crediti verso banche	382.395	288.525	93.870	32,5%
70 Crediti verso clientela	6.588.301	6.580.450	7.851	0,1%
80 Derivati di copertura	7.420	5.631	1.789	31,8%
100 Partecipazioni	17.116	13.838	3.278	23,7%
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	7.417	6.931	486	7,0%
120 Attività materiali	152.587	154.481	(1.894)	-1,2%
130 Attività immateriali di cui:	30.676	46.496	(15.820)	-34,0%
- avviamento	25.847	41.345	(15.498)	-37,5%
140 Attività fiscali	62.219	56.134	6.085	10,8%
a) correnti	5.080	3.897	1.183	30,4%
b) anticipate	57.139	52.237	4.902	9,4%
160 Altre attività	109.121	108.732	389	0,4%
Totale dell'attivo	8.694.441	8.359.795	334.646	4,0%

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			assolute	%
10 Debiti verso banche	461.031	267.998	193.033	72,0%
20 Debiti verso clientela	4.873.513	4.347.706	525.807	12,1%
30 Titoli in circolazione	2.239.875	2.607.446	(367.571)	-14,1%
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.410	4.342	(932)	-21,5%
50 Passività finanziarie valutate al fair value	36.512	89.138	(52.626)	-59,0%
60 Derivati di copertura	12.041	2.684	9.357	348,6%
80 Passività fiscali	17.844	17.358	486	2,8%
a) correnti	6.968	6.854	114	1,7%
b) differite	10.876	10.504	372	3,5%
100 Altre passività	171.011	143.516	27.495	19,2%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	24.613	23.720	893	3,8%
120 Fondi per rischi e oneri:	37.867	41.982	(4.115)	-9,8%
a) quiescenza e obblighi simili	206	185	21	11,4%
b) altri fondi	37.661	41.797	(4.136)	-9,9%
130 Riserve tecniche	41.813	38.539	3.274	8,5%
140 Riserve da valutazione	(5.689)	(14.576)	8.887	-61,0%
170 Riserve	685.829	656.710	29.119	4,4%
180 Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	-
190 Capitale	67.705	67.705	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.811	4.440	1.371	30,9%
220 Utile (Perdita) d'esercizio	5.110	44.942	n.s.	n.s.
Totale del passivo	8.694.441	8.359.795	334.646	4,0%

Conto Economico Consolidato

Voci	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			assolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	166.536	142.716	23.820	16,7%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(63.645)	(44.084)	(19.561)	44,4%
30 Margine di interesse	102.891	98.632	4.259	4,3%
40 Commissioni attive	62.328	68.824	(6.496)	-9,4%
50 Commissioni passive	(6.853)	(11.256)	4.403	-39,1%
60 Commissioni nette	55.475	57.568	(2.093)	-3,6%
70 Dividendi e proventi simili	43	32	11	34,4%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.018	1.536	(518)	-33,7%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(644)	(90)	(554)	615,6%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.652	1.793	11.859	661,4%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	13.164	1.516	11.648	768,3%
<i>d) passività finanziarie</i>	488	277	211	76,2%
110 Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(2.298)	(875)	(1.423)	162,6%
120 Margine di intermediazione	170.137	158.596	11.541	7,3%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
<i>a) crediti</i>	(31.065)	(8.601)	(22.464)	261,2%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(16)	(129)	113	-87,6%
140 Risultato netto della gestione finanziaria	139.072	149.995	(10.923)	-7,3%
150 Premi netti	14.402	15.601	(1.199)	-7,7%
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(8.633)	(9.959)	1.326	-13,3%
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	144.841	155.637	(10.796)	-6,9%
180 Spese amministrative:				
<i>a) spese per il personale</i>	(117.634)	(113.201)	(4.433)	3,9%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(77.710)	(76.519)	(1.191)	1,6%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(39.924)	(36.682)	(3.242)	8,8%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.012	7.261	(4.249)	-58,5%
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.692)	(3.470)	(222)	6,4%
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.216)	(706)	(510)	-72,2%
220 Altri oneri/proventi di gestione	8.456	9.242	(786)	-8,5%
230 Costi operativi	(111.074)	(100.874)	(10.200)	-10,1%
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.879	1.272	607	47,7%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.497)		(15.497)	-100,0%
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		2	(2)	100,0%
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.149	56.037	(20.391)	-36,4%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.676)	(20.356)	5.680	27,9%
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.473	35.681	(14.711)	-41,2%
320 Utile (Perdita) d'esercizio	5.473	35.681	(30.208)	-84,7%
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(363)	(455)	92	20,2%
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.110	35.226	(30.116)	-85,5%

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci	30.06.2012	30.06.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.473	35.681
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.709	1.888
70. Differenze di cambio:	252	863
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(937)	59
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	3.238	6.239
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.262	9.049
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	14.735	44.730
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(738)	(452)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	13.997	44.278

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30.06.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2012	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	64.077		64.077											60.840	3.237
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.355		16.355											16.145	210
Riserve:															
a) di utili	648.361		648.361	31.654		(1.117)								676.373	2.525
b) altre	9.292		9.292								164			9.456	
Riserve da valutazione:	(15.475)		(15.475)									9.262		(5.689)	(524)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	45.891		45.891	(31.654)	(14.237)							5.473		5.110	363
Patrimonio netto del gruppo	770.926		770.926		(13.949)	(2.038)					164	13.997	769.100		
Patrimonio netto di terzi	4.440		4.440		(288)	921						738			5.811

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	64.278		64.278				(201)							60.840	3.237
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.303		16.303					52						16.145	210
Riserve:															
a) di utili	620.461		620.461	39.070		(11.170)								647.418	943
b) altre	9.261		9.261								31			9.292	
Riserve da valutazione:	17.389		17.389									(32.864)		(14.576)	(899)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	53.460		53.460	(39.070)	(14.390)							45.891		44.942	949
Patrimonio netto del gruppo	783.022		783.022		(13.949)	(11.008)					31	12.830	770.926		
Patrimonio netto di terzi	4.995		4.995		(441)	(162)	(201)	52				197			4.440

Rendiconto finanziario consolidato

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2012	30.06.2011
1. Gestione	63.424	51.132
- interessi attivi incassati (+)	166.785	142.690
- interessi passivi pagati (-)	(63.095)	(43.754)
- dividendi e proventi simili (+)	43	32
- commissioni nette (+/-)	56.232	58.320
- spese per il personale (-)	(73.242)	(73.048)
- premi netti incassati (+)	14.402	15.601
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(8.633)	(9.959)
- altri costi (-)	(39.851)	(32.394)
- altri ricavi (+)	25.459	14.000
- imposte e tasse (-)	(14.676)	(20.356)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+)	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(381.023)	(235.359)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.879	20.998
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(252.931)	(68.393)
- crediti verso clientela	(41.480)	(199.011)
- crediti verso banche: a vista	5.320	21.924
- crediti verso banche: altri crediti	(99.190)	6.506
- altre attività	(4.621)	(17.383)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	331.371	213.302
- debiti verso banche: a vista	13.453	(2.286)
- debiti verso banche: altri debiti	179.580	165.489
- debiti verso clientela	525.807	(150.428)
- titoli in circolazione	(372.104)	161.280
- passività finanziarie di negoziazione	(782)	(3.101)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(52.626)	(120.946)
- altre passività	38.043	163.294
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	13.772	29.075
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	32	47
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1
- vendite di attività materiali	32	46
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.723)	(16.481)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(188)
- acquisti di attività materiali	(1.830)	(7.599)
- acquisti di attività immateriali	(893)	(8.694)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(2.691)	(16.434)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.898)	(13.949)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(14.898)	(13.949)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(3.817)	(1.308)
Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.983	28.615
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.817)	(1.308)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.166	27.307

Conto Economico Consolidato – evoluzione trimestrale

Voci	2° trimestre 2012	1° trimestre 2012	2° trimestre 2011	1° trimestre 2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	82.970	83.566	74.706	68.010
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(32.321)	(31.324)	(23.399)	(20.685)
30 Margine di interesse	50.649	52.242	51.307	47.325
40 Commissioni attive	32.910	29.418	36.876	31.948
50 Commissioni passive	(4.104)	(2.749)	(7.166)	(4.090)
60 Commissioni nette	28.806	26.669	29.710	27.858
70 Dividendi e proventi simili	42	1	31	1
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(188)	1.206	108	1.428
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(471)	(173)	6	(96)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.918	10.734	948	845
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.747	10.417	817	699
d) passività finanziarie	171	317	131	146
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	275	(2.573)	(61)	(814)
120 Margine di intermediazione	82.031	88.106	82.049	76.547
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.144)	(15.921)	(5.563)	(3.038)
a) crediti	(15.139)	(15.910)	(5.372)	(3.100)
d) altre attività finanziarie	(5)	(11)	(191)	62
140 Risultato netto della gestione finanziaria	66.887	72.185	76.486	73.509
150 Premi netti	6.553	7.849	7.655	7.946
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(3.945)	(4.688)	(4.737)	(5.222)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	69.495	75.346	79.404	76.233
180 Spese amministrative:	(62.273)	(55.361)	(59.483)	(53.718)
a) spese per il personale	(40.763)	(36.947)	(39.392)	(37.127)
b) altre spese amministrative	(21.510)	(18.414)	(20.091)	(16.591)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.980)	4.992	(212)	7.473
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.008)	(1.684)	(1.738)	(1.732)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(823)	(393)	(373)	(333)
220 Altri oneri/proventi di gestione	4.054	4.402	4.291	4.951
230 Costi operativi	(63.030)	(48.044)	(57.515)	(43.359)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.125	754	588	684
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.497)	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	2
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.907)	28.056	22.477	33.560
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.086)	(9.590)	(10.621)	(9.735)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(12.993)	18.466	11.856	23.825
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	368	(368)	-	-
320 Utile (perdita) d'esercizio	(12.625)	18.098	11.856	23.825
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(52)	(311)	(210)	(245)
340 capogruppo	(12.677)	17.787	11.646	23.580

CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I CRITERI DI REDAZIONE E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio è redatto ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 58/1998 e predisposto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – *Bilanci intermedi*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nella quale sono forniti l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sul patrimonio, le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, quelle su accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari, l'informativa di settore. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla relazione finanziaria semestrale consolidata.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, che non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato di fine esercizio, in quanto, pur in presenza della sopraggiunta procedura di liquidazione volontaria di una società controllata (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo della stessa), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per la società in liquidazione volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il documento è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle disponibili per la vendita, di quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "*fair value*" o "valore equo".

I valori contabili delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del *fair value* imputabili al rischio oggetto di copertura.

In relazione alla valutazione degli strumenti finanziari si è adottata, come previsto dallo IAS 39, anche la c.d. *fair value option*, che consente di designare attività e passività finanziarie al *fair value*, con effetti a conto economico, quando ciò produca informazioni più significative, riduca la complessità o porti ad una misurazione più affidabile.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti tenendo conto delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imorese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	1 Banco Desio		100,000	100,000
Brianfid-Lux	Lussemburgo	1 Banco Desio		100,000	100,000
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Desio	1 Banco Desio		66,662	66,662
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1 Brianfid-Lux		100,000	100,000
Rovere Soci�t� de Gestion S.A.	Lussemburgo	1 Brianfid-Lux		70,000	70,000
		1 Banco Desio Lazio		10,000	10,000
Fides S.p.A.	Roma	1 Banco Desio Lazio		100,000	100,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole – Chiara Vita S.p.A. (quota di partecipazione 30,000%) ed Istifid (quota di partecipazione 28,961%) sono consolidate col metodo del patrimonio netto.

2. Altre informazioni

I criteri di consolidamento sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attivit , le passivit , il patrimonio netto, le “operazioni fuori bilancio”, i costi ed i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale come indicato dallo IAS 27.
L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della societ  controllata, residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria,   iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura cosiddetta *impairment test*;
- *collegate*: le partecipazioni nelle societ  collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto in base alla previsione dello IAS 28.

Si segnala, pi  in particolare, che non   stato modificato il perimetro di consolidamento rispetto alla precedente informativa finanziaria consolidata in quanto la messa in liquidazione volontaria della controllata di diritto elvetico Credito Privato Commerciale S.A. non ha determinato per il Gruppo Banco Desio la perdita del controllo sulla societ  stessa che pertanto continua ad essere consolidata secondo il metodo del consolidamento integrale.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonch  sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non   da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (Livello 2 e 3);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- la determinazione del carico fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Opzione per consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Tale normativa prevede un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo o la perdita fiscale di ciascuna società controllata al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2012.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*at Fair Value Through Profit or Loss*) sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, gli strumenti derivati non di copertura di valore positivo, e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39.

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato senza considerare i costi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è al fair value con imputazione dell'effetto a conto economico.

Per i titoli azionari, i titoli di Stato - italiani ed esteri – e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli obbligazionari italiani ed esteri scambiati in un mercato attivo la valutazione è al prezzo BID (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli azionari, ed obbligazionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi obiettivi osservabili sul mercato (*fair value di Livello 2*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (*fair value di Livello 2 o 3*).

Criteri di Cancellazione

Le attività di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*Available For Sale*) comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come crediti, investimenti detenuti fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o designate a fair value.

Sono incluse le partecipazioni di minoranza, i titoli obbligazionari detenuti per investimenti non di breve termine, e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "detenuti sino a scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva alla prima iscrizione è al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del fair value sono valutate al costo.

Per le partecipazioni di minoranza la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (*Livello 3*). Per le quote di OICR la valutazione è al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile (*Livello 1*).

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di capitale si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 50%) o "prolungate" (oltre 24 mesi).

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore

recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (*Held To Maturity*) sono classificate le attività finanziarie quotate su un mercato attivo (*Livello 1*) diverse dai derivati (anche impliciti), che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerle fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è stata effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti sono ammessi trasferimenti limitatamente verso la categoria AFS. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco. Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento, al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla prima iscrizione sono al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Trattandosi di titoli quotati su mercati attivi, il *fair value* riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato (*Livello 1*).

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di

vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di Classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche ed i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di Iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di erogazione al fair value, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, di norma pari al valore erogato.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo determinato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

I crediti "non performing" comprendono le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e posizioni scadute.

Si ha il passaggio dalla classe performing a quella non performing nel caso vi siano obiettive evidenze di perdita di valore.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata al fine di promuovere una convergenza con i criteri di valutazione previsti dall'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato tramite lo sviluppo contrattuale dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free, considerando inoltre il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS (*Livello 3*).

Criteria di Cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteria di Classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione ed identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;

- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 3*).

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di Cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) ed il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28. Le altre partecipazioni seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, e sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e seguono i criteri di valutazione previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di Valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

Adeguato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto, se vi sono evidenze di una riduzione di valore, si stima il valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 240 utili/perdite delle partecipazioni è rilevata la quota di pertinenza del risultato d'esercizio delle

collegate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Attività materiali

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mezzi di trasporto, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1 gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti.

Criteri di Valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Criteri di Cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Attività immateriali

Criteri di Classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le altre attività.

Criteria di Iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di Valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). Qualora si rilevino indici di una perdita di valore, l'avviamento subisce l'opportuna rettifica, rilevata in conto economico.

a) Definizione della CGU "unità generatrice di cassa"

Viene identificata con l'insieme degli sportelli che sono o sono stati oggetto di acquisto o di conferimento da parte della banca acquirente o della banca conferitaria.

b) Allocazione dell'avviamento

Il prezzo corrisposto dalla banca acquirente per cassa o per azioni determina il sorgere di un'attività definita "avviamento" o di una "riserva negativa" che trova iscrizione nell'attivo (fra le "attività immateriali" con durata illimitata) o nel passivo (fra le "riserve patrimoniali") del bilancio della banca acquirente o conferitaria all'atto dell'acquisto o del conferimento.

c) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile delle CGU si fa riferimento al cosiddetto "valore d'uso" ottenuto attraverso la stima dei seguenti fattori:

- flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo della CGU e dalla sua "teorica" dismissione finale;
- tasso di attualizzazione appropriato (*WACC – Weighted Average Cost Of Capital*) ai flussi finanziari in entrata e in uscita futuri;
- arco temporale considerato è esclusivamente quello riconducibile all'ultimo piano Industriale o al *budget* approvato dagli Amministratori.

Flussi finanziari: sono assunti come Flussi Finanziari futuri della CGU quelli rappresentati dall'EBITDA (*earning before interest, tax, depreciation and amortisation*).

Tasso di attualizzazione: si fa riferimento al cosiddetto *WACC (weighted average costo of capital)* che esprime il costo delle fonti di finanziamento dell'attività oggetto di analisi, ponderando in funzione del grado d'indebitamento, il tasso di debito e il tasso di equity.

Tasso di crescita dei flussi oltre il periodo coperto dal piano industriale o dal *budget*: viene prudenzialmente considerato pari a zero.

Terminal Value: viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" al tasso *WACC*.

Completamento del test d'impairment

Il valore d'uso della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore della specifica posta iscritta nel bilancio della banca, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

d) Analisi di sensitività

Ad ulteriore supporto del test effettuato viene quindi condotto uno "stress test" basato sulla cosiddetta analisi di sensitività della valutazione d'impairment effettuata.

Data la natura dell'oggetto d'impairment (gruppo di sportelli), l'analisi di sensitività si basa sul rifacimento della procedura d'impairment considerando le stesse variabili in essa utilizzate con riferimento, però, ad una versione pessimistica ("worst case") del Piano industriale o del Budget approvato dagli Amministratori.

Tale versione pessimistica tiene conto dell'incidenza di possibili macro mutamenti delle condizioni di mercato in punto:

- tassi (andamento negativo della curva dei tassi d'interesse per la banca);
- condizioni di vendita dei prodotti (insorgere di possibili modifiche normative che possano modificare in modo sostanziale le condizioni di vendita dei prodotti);
- rischio del credito (maggior intensità del fenomeno del contenzioso creditizio).

e) Metodo di controllo

Esclusivamente nel caso in cui le risultanze dello "stress test", confrontate con il valore della specifica posta iscritta nel bilancio della Banca, evidenziassero uno scostamento negativo rilevante (superiore al 10% del valore della posta), l'analisi di sensitività sarà completata con un'ulteriore indagine di confronto del valore, basata su una metodologia alternativa.

Per le CGU s'identifica tale metodologia in quella dei cosiddetti "multipli di mercato" riferita, nella fattispecie, al prezzo per sportello relativo alle più recenti transazioni di mercato aventi appunto per oggetto la compravendita di sportelli bancari.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti gli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali accolgono le posizioni fiscali delle singole società del Gruppo. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 140 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono rilevate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce

80 "Passività fiscali - differite".

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio sono inserite nella "Passività fiscali – correnti" dello Stato Patrimoniale. Se il pagamento per le imposte correnti ha ecceduto il relativo debito d'imposta, detta eccedenza è contabilizzata tra le "Attività fiscali – correnti" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto qualora afferenti ad operazioni transitate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

- Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di Valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come consentito dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione) e la rettifica dei valori 31.12.2006 in conseguenza della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007.

- Altri fondi

Criteri di Classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati, e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di Valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è generalmente rilevato a conto economico. Fanno eccezione gli importi accantonati per premi di anzianità ai dipendenti, registrati in contropartita a riserve di valutazione.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di Classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Essa è al fair value, pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteria di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico. Il fair value degli strumenti coperti è determinato con tecniche valutative utilizzando elementi presenti sul mercato (*Livello 2*).

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* ed il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Criteria di Cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

Per i titoli in circolazione è sostanzialmente estinta la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di Classificazione

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteria di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 3*).

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di Classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolare modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata ad un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, ed applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco (*Livello 2*). Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di Iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

Criteri di Valutazione

A fine periodo le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Attività e passività assicurative

Le attività e passività assicurative iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo derivano esclusivamente dal consolidamento integrale di Chiara Assicurazioni S.p.A, e rappresentano i contratti che, sulla base delle prescrizioni dell'IFRS 4, sono classificati come assicurativi, nonché i contratti d'investimento con carattere di partecipazione discrezionale DPF (*Discretionary Participation Feature*).

Le riserve tecniche rappresentano gli obblighi contrattuali che insorgono in relazione ai contratti assicurativi stipulati. Sono rilevate in virtù dell'accensione e della continuità delle polizze e sono sufficienti a consentire l'assolvimento, per quanto ragionevolmente prevedibile, degli impegni prudenzialmente stimati.

Sono composte da:

Attività:

- riserve a carico dei riassicuratori: rappresentano la quota parte delle passività tecniche che sono cedute in virtù dei trattati di riassicurazione. La loro valutazione rispecchia gli stessi parametri usati per riservare i rischi assunti (il cosiddetto "lavoro diretto").

Passività:

- riserve matematiche: sono calcolate in base ad appropriate assunzioni attuariali di mortalità, in grado di scontare i possibili scostamenti sfavorevoli successivi; sono comprensive delle rivalutazioni contrattuali e sono, in ogni modo, non inferiori ai valori di riscatto;
- riserve per somme da pagare: rappresentano l'ammontare necessario al pagamento, nel semestre successivo, dei riscatti e dei sinistri già notificati nel primo semestre;
- riserve tecniche con rischio dell'investimento sopportato dagli assicurati: sono commisurate al valore delle quote dei fondi interni cui sono parzialmente collegate le prestazioni di alcuni prodotti (quali il FIP – Fondo Integrativo Pensionistico);
- altre riserve tecniche: sono costituite dalle riserve per le spese di gestione future, stimate ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. n. 174/1995.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono rilevati in bilancio nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività

e/o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*);

- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
 - i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
 - gli utili / perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Operazioni con pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamenti basati su azioni a beneficio dei dipendenti del Gruppo possono essere regolate:

- per cassa (*cash-settled*), e quindi contabilizzate a conto economico sulla base della quota maturata a fine esercizio, e tenuto altresì conto della probabilità che l'onere sia corrisposto alla data d'esercizio delle opzioni;
- con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*), quindi valutate con il modello Black e Scholes e contabilizzate a conto economico sulla base della quota di competenza a fine esercizio con, in contropartita, l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Non effettuati

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 30.06.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.357	77	2.784	13.379	18	4.188
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	944.519	226.918	6.632	672.827	244.913	6.643
4. Derivati di copertura			7.420			5.631
Totale	947.876	226.995	16.836	686.206	244.931	16.462
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		49	3.361	15	13	4.314
2. Passività finanziarie valutate al fair value		36.512			89.138	
3. Derivati di copertura			12.041			2.684
Totale	-	36.561	15.402	15	89.151	6.998

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.188	-	6.643	5.631
2. Aumenti	2.299	-	70	4.772
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	1.036			1.458
- di cui Plusvalenze	668			1.458
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	1.263		70	3.314
3. Diminuzioni	3.703	-	81	2.983
3.1 Vendite			15	
3.2 Rimborsi			66	
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	1.225			3
- di cui Minusvalenze	1.225			3
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti al altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2.478			2.980
4. Rimanenze finali	2.784	-	6.632	7.420

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.314	-	2.684
2. Aumenti	540	-	10.475
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	370		269
- di cui Minusvalenze	370		269
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	170		10.206
3. Diminuzioni	1.493	-	1.118
3.1 Rimborsi			-
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	747		525
- di cui Plusvalenze	746		525
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti al altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	746		593
4. Rimanenze finali	3.361	-	12.041

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte (c.d. "day one profit/loss").

I principali aggregati patrimoniali ed economici

ATTIVO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.254	-	-	13.190	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.254			13.190		
2. Titoli di capitale	83			166		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale (A)	3.337	-	-	13.356	-	-
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	20	77	2.784	23	18	4.188
1.1 di negoziazione	20	77	1.541	23	18	2.619
1.2 connessi con la fair value option			1.243			1.569
1.3 altri						
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)	20	77	2.784	23	18	4.188
Totale (A+B)	3.357	77	2.784	13.379	18	4.188

Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30.06.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.254	13.190
a) Governi e Banche centrali	3.254	8.594
b) Altri enti pubblici		3.734
c) Banche		862
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	83	166
a) Banche	83	166
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	3.337	13.356
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.775	1.954
b) Clientela		
- fair value	1.106	2.275
Totale B	2.881	4.229
Totale (A+B)	6.218	17.585

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Composizione merceologica

Voci / Valori	30.06.2012			31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	907.449	226.918	103	630.841	244.913	110
1.1 Titoli strutturati	607	3.783	-	561	3.500	
1.2 Altri titoli di debito	906.842	223.135	103	630.280	241.413	110
2. Titoli di capitale	6.028	-	6.529	1.121	-	6.533
2.1 Valutati al fair value	6.028		4.952	1.121		4.952
2.2 Valutati al costo			1.577			1.581
3. Quote di O.I.C.R.	31.042			40.865		
4. Finanziamenti	-					
Totale	944.519	226.918	6.632	672.827	244.913	6.643

Composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.134.470	875.864
a) Governi e Banche centrali	855.860	615.232
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	246.746	226.390
d) Altri emittenti	31.864	34.242
2. Titoli di capitale	12.557	7.654
a) Banche	5.610	612
b) Altri emittenti:	6.947	7.042
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.535	1.535
- imprese non finanziarie	5.412	5.507
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	31.042	40.865
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	-	
Totale	1.178.069	924.383

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30.06.2012				31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L 1	L2	L 3		L 1	L2	L 3
1. Titoli di debito	124.736	102.988	9.440	-	124.626	90.389	9.715	-
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	124.736	102.988	9.440		124.626	90.389	9.715	
2. Finanziamenti					-			-
Totale	124.736	102.988	9.440	-	124.626	90.389	9.715	-

Composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	124.736	124.626
a) Governi e Banche centrali	110.796	110.774
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.123	10.115
d) Altri emittenti	3.817	3.737
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	124.736	124.626
Totale fair value	124.804	100.104

Crediti verso banche (voce 60)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30.06.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	62.163	29.371
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	62.163	29.371
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	320.232	259.154
1. Conti correnti e depositi liberi	153.569	158.889
2. Depositi vincolati	141.546	74.729
3. Altri finanziamenti:	112	104
3.1 pronti contro termine attivi	-	
3.2 leasing finanziario		
3.3 altri	112	104
4. Titoli di debito	25.005	25.432
4.1 Titoli strutturati	25.005	25.432
4.2 Altri titoli di debito	-	
Totale (valore di bilancio)	382.395	288.525
Totale (fair value)	382.395	288.089

Crediti verso clientela (voce 70)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30.06.2012		31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.462.929	110.363	1.451.585	85.076
2. Pronti contro termine attivi	18.053		3.583	
3. Mutui	3.135.706	203.461	3.229.191	148.056
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	314.301	8.038	302.172	8.220
5. Leasing finanziario	538.890	28.119	576.355	21.272
6. Factoring	13.601	68	11.180	104
7. Altre operazioni	729.297	3.405	716.538	5.371
8. Titoli di debito	22.070		21.747	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	22.070		21.747	
Totale (valore di bilancio)	6.234.847	353.454	6.312.351	268.099
Totale (fair value)	6.560.574	353.454	6.615.008	268.099

Composizione per debitori /emittenti

Tipologia operazioni / Valori	30.06.2012		31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	22.070		21.747	
a) Governi	-		-	
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	22.070		21.747	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	22.070		21.747	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	6.212.777	353.454	6.290.604	268.099
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	6.212.777	353.454	6.290.604	268.099
- imprese non finanziarie	4.119.768	251.871	3.958.774	164.488
- imprese finanziarie	117.730	1.707	101.884	209
- assicurazioni	2.205		2.624	
- altri	1.973.074	99.876	2.227.322	103.402
Totale	6.234.847	353.454	6.312.351	268.099

Derivati di copertura (voce 80)

Composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2012				31.12.2011			
	fair value			VN	fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			7.420	216.637			5.631	216.637
1) Fair value			7.420	216.637			5.631	216.637
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			7.420	216.637			5.631	216.637

Legenda

VN = valore nozionale

Partecipazioni (voce 100)

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Chiara Vita S.p.A.	Milano	Banco Desio	30,000
2. Istifid S.p.A.	Milano	Banco Desio	28,961

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Chiara Vita S.p.A.	2.184.817	641.273	2.982	58.860	15.830
Istifid S.p.A.	6.035	5.267	29	3.663	1.286
Totale	2.190.852	646.540	3.011	62.523	17.116

(1) dati riferiti al 31.12.2011, ultimo bilancio approvato

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 110)

Composizione

Attività / Valori	30.06.2012	31.12.2011
A. Ramo danni	7.417	6.931
a.1 riserve premi	5.898	5.684
a.2 riserve sinistri	1.519	1.247
a.3 altre riserve		
B. Ramo vita	-	-
b.1 riserve matematiche		
b.2 riserve per somme da pagare		
b.3 altre riserve		
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	
c.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
c.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	7.417	6.931

Attività materiali (voce 120)

Composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	30.06.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	152.581	154.475
a) terreni	42.937	42.778
b) fabbricati	90.795	91.002
c) mobili	8.058	9.034
d) impianti elettronici	2.538	2.678
e) altre	8.253	8.983
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	152.581	154.475
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6	6
a) terreni	6	6
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6	6
Totale (A + B)	152.587	154.481

Attività immateriali (voce 130)

Composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	30.06.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		25.847		41.345
A.2 Altre attività immateriali	4.829	-	5.151	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.829	-	5.151	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.829		5.151	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4.829	25.847	5.151	41.345

PASSIVO

Debiti verso banche (voce 10)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	401.735	200.051
2. Debiti verso banche	59.296	67.947
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.783	11.227
2.2 Depositi vincolati	10.747	26.349
2.3 Finanziamenti	29.651	29.271
2.3.1 Pronti contro termine passivi	29.651	29.271
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.115	1.100
Totale	461.031	267.998
Fair value	461.031	267.998

Debiti verso clientela (voce 20)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	30.06.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	4.341.127	4.147.184
2. Depositi vincolati	471.490	135.685
3. Finanziamenti	35.895	35.374
3.1 pronti contro termine passivi	16.081	11.514
3.2 altri	19.814	23.860
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	25.001	29.463
Totale	4.873.513	4.347.706
Fair value	4.873.513	4.347.706

Titoli in circolazione (voce 30)

Composizione

Tipologia titoli / Valori	30.06.2012			31.12.2011				
	valore bilancio	fair value			valore bilancio	fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.033.966	1.999.361		2.219.510	2.123.755			
1.1 strutturate	51.972	50.291		47.071	42.371			
1.2 altre	1.981.994	1.949.070		2.172.439	2.081.384			
2. Altri titoli	205.909	205.909		387.936	387.936			
2.1 strutturati	-			-				
2.2 altri	205.909	205.909		387.936	387.936			
Totale	2.239.875	- 2.205.270	-	2.607.446	- 2.511.691	-	-	

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2012					31.12.2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			49	1.541			15	13	2.409	
1.1 Di negoziazione			49	1.541			15	13	2.409	
1.2 Connessi con la fair value option									0	
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi				1.820					1.905	
2.1 Di negoziazione				1.820					1.905	
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	x	-	49	3.361	x	x	15	13	4.314	x
Totale (A + B)	x	-	49	3.361	x	x	15	13	4.314	x

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	30.06.2012					31.12.2011				
	VN	fair value			FV*	VN	fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche	-					-				
1.1 Strutturati					x					x
1.2 Altri					x					x
2. Debiti verso clientela	-					-				
2.1 Strutturati					x					x
2.2 Altri					x					x
3. Titoli di debito	37.600		36.512		39.522	92.095		89.138		94.630
3.1 Strutturati	37.600		36.512		x	37.850		34.306		x
3.2 Altri	-		-		x	54.245		54.832		x
Totale	37.600		36.512		39.522	92.095		89.138		94.630

Legenda

FV* - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Derivati di copertura (voce 60)

Composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	30.06.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari			12.041	65.000			2.684	15.000
1) Fair value			12.041	65.000			2.684	15.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			12.041	65.000			2.684	15.000

Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Composizione

Voci / Componenti	30.06.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	206	185
2. Altri fondi per rischi ed oneri	37.661	41.797
2.1 controversie legali	11.900	11.903
2.2 oneri per il personale	14.275	13.412
2.3 altri	11.486	16.482
Totale	37.867	41.982

Riserve tecniche (voce 130)

Composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30.06.2012	31.12.2011
A. Ramo danni	41.813		41.813	38.539
A.1 riserve premi	32.477		32.477	30.153
A.2 riserve sinistri	8.803		8.803	7.910
A.3 altre riserve	533		533	476
B. Ramo vita				
B.1 riserve matematiche				
B.2 riserve per somme da pagare				
B.3 altre riserve				
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati				
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato				
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D. Totale riserve tecniche	41.813	-	41.813	38.539

Patrimonio del Gruppo (voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220)

Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	30.06.2012	31.12.2011
Capitale	67.705	67.705
- azioni ordinarie	60.840	60.840
- azioni altre	6.865	6.865
Azioni proprie	-	-
- azioni ordinarie		
- azioni altre		
Totale	67.705	67.705

Riserve di utili: composizione

Voci	30.06.2012	31.12.2011
Riserva legale	79.342	75.019
Riserve statutarie	460.784	435.821
Utili (Perdite) portati a nuovo	23.571	23.571
Riserve da prima applicazione (F.T.A.)	99.785	99.785
Altre riserve	22.347	22.514
Totale	685.829	656.710

Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210)

Composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Impresa di assicuraz.	30.06.2012	31.12.2011
1. Capitale	100	3.137	3.237	3.237
2. Sovrapprezzi di emissione		210	210	210
3. Riserve	25	2.500	2.525	943
4. Azioni proprie				-
5. Riserve da valutazione		(524)	(524)	(899)
6. Strumenti di capitale				-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	36	327	363	949
Totale	161	5.650	5.811	4.440

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi (voce 10)

Composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam menti	Altre operazioni	30.06.2012	30.06.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	334		566	900	3.958
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.742			14.742	9.184
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.390			2.390	2.373
5. Crediti verso banche	454	1.165	41	1.660	1.767
6. Crediti verso clientela	323	145.380		145.703	124.588
7. Derivati di copertura			1.110	1.110	815
8. Altre attività			31	31	31
Totale	18.243	146.545	1.748	166.536	142.716

Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2012	30.06.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.410	2.355
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.300)	(1.540)
C. Saldo (A-B)	1.110	815

Interessi passivi (voce 20)

Composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2012	30.06.2011
1. Debiti verso banche centrali	(1.683)			(1.683)	(303)
2. Debiti verso banche	(513)			(513)	(745)
3. Debiti verso clientela	(28.901)			(28.901)	(15.377)
4. Titoli in circolazione		(31.438)		(31.438)	(22.163)
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.110)		(1.110)	(5.496)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura				-	
Totale	(31.097)	(32.548)	-	(63.645)	(44.084)

Commissioni attive (voce 40)

Composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2012	Totale 30.06.2011
a) garanzie rilasciate	1.129	1.121
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.655	23.300
1. negoziazione di strumenti finanziari	897	1.764
2. negoziazione di valute	566	567
3. gestioni patrimoniali	1.849	2.415
3.1. individuali	1.492	2.056
3.2. collettive	357	359
4. custodia e amministrazione di titoli	1.264	1.454
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.494	2.596
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.376	4.385
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.209	10.119
9.1. gestioni patrimoniali	232	248
9.1.1. individuali	232	248
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2.931	3.095
9.3. altri prodotti	46	6.776
d) servizi di incasso e pagamento	10.676	10.644
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	53	47
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.596	28.022
j) altri servizi	8.219	5.690
Totale	62.328	68.824

Commissioni passive (voce 50)

Composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	30.06.2012	30.06.2011
a) garanzie ricevute	(9)	(8)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(791)	(7.847)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(144)	(285)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(647)	(704)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(6.858)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.381)	(1.336)
e) altri servizi	(4.672)	(2.065)
Totale	(6.853)	(11.256)

Dividendi e proventi simili (voce 70)

Composizione

Voci / Proventi	30.06.2012		30.06.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43	-	24	3
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	-	-		
Totale	43	-	29	3

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)

Composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	Risultato netto
					30.06.2012	30.06.2011
1. Attività finanziarie di negoziazione	47	574	(39)	(267)	315	163
1.1 Titoli di debito	43	472	(25)	(105)	385	246
1.2 Titoli di capitale	4	43	(14)	(162)	(129)	(157)
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre		59			59	74
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	602	1.041
4. Strumenti derivati	113	220	(50)	(190)	101	332
4.1 Derivati di finanziari:	113	220	(50)	(190)	101	332
- su titoli di debito e tassi di interesse	107	220	(50)	(190)	87	190
- su titoli di capitale e indici azionari	6				6	8
- su valute e oro					8	134
- altri						
4.2 Derivati su crediti						
Totale	160	794	(89)	(457)	1.018	1.536

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90)

Composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2012	30.06.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.983	668
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	458
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	5	342
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.988	1.468
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(272)	(889)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(818)	(240)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.542)	(429)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.632)	(1.558)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(644)	(90)

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto (voce 100)

Composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2012			30.06.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.875	(7.711)	13.164	3.607	(2.091)	1.516
3.1 Titoli di debito	20.193	(7.703)	12.490	3.222	(2.082)	1.140
3.2 Titoli di capitale	11	(8)	3	200	(2)	198
3.3 Quote di O.I.C.R.	671	-	671	185	(7)	178
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	20.875	(7.711)	13.164	3.607	(2.091)	1.516
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	492	(4)	488	287	(10)	277
Totale passività	492	(4)	488	287	(10)	277

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)

Variatione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus valenze	Utili da realizzo	Minus- valenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	Risultato netto
					30.06.2012	30.06.2011
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
2. Passività finanziarie	-	36	(2.446)	(39)	(2.449)	2.808
2.1 Titoli di debito		36	(2.446)	(39)	(2.449)	2.808
2.2 Debiti verso banche						
2.3 Debiti verso clientela						
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	668		(517)		151	(3.683)
Totale	668	36	(2.963)	(39)	(2.298)	(875)

Le rettifiche di valore nette per deterioramento (voce 130)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30.06.2012	30.06.2011
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel lazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(60)
- finanziamenti			-					-	(60)
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.831)	(41.380)	(1.660)	3.815	9.932	-	75	(31.049)	(8.412)
- finanziamenti	(1.831)	(41.380)	(1.660)	3.815	9.932	-	75	(31.049)	(8.412)
- titoli di debito									
C. Totale	(1.831)	(41.380)	(1.660)	3.815	9.932	-	75	(31.049)	(8.472)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30.06.2012	30.06.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(67)	(93)		93		51	(16)	(129)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(67)	(93)		93		51	(16)	(129)

Premi netti (voce 150)

Composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30.06.2012	30.06.2011
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)				
A.3 Totale				
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	16.136		16.136	17.151
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.734)		(1.734)	(1.550)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)				
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)				
B.5 Totale	14.402		14.402	15.601
C. Totale premi netti	14.402		14.402	15.601

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa (voce 160)

Composizione

Voci	30.06.2012	30.06.2011
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(2.361)	(4.321)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(2.325)	(1.960)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(3.947)	(3.678)
Totale	(8.633)	(9.959)

Sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Composizione

Variazione netta delle riserve tecniche	30.06.2012	30.06.2011
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche		
A.1 Importo lordo annuo		
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
B. Altre riserve tecniche		
B.1 Importo lordo annuo		
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1 Importo lordo annuo		
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale "riserve ramo vita"	-	-
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in assicurazione	(2.361)	(4.321)

Sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	30.06.2012	30.06.2011
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati		
A.1 Importo lordo annuo	-	-
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
B. Variazione delle riserve per somme da pagare		
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo vita	-	-
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(1.703)	(1.003)
C.1 Importo lordo annuo	(2.341)	(1.397)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	638	394
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E. Variazione della riserva sinistri	(622)	(957)
E.1 Importo lordo annuo	(894)	(1.018)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	272	61
Totale sinistri ramo danni	(2.325)	(1.960)

Saldo altri proventi della gestione assicurativa

Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

Ramo danni

Voci / Componenti	30.06.2012	30.06.2011
Proventi	1.300	1.389
Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	272	253
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	1.028	1.136
Oneri	(5.247)	(5.067)
Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(758)	(626)
Provvigioni di acquisizione	(4.431)	(4.398)
Altre spese di acquisizione	(58)	(43)
Totale	(3.947)	(3.678)

Le spese amministrative (voce 180)

Spese per il personale

Tipologia di spesa / Settori	30.06.2012	30.06.2011
1) Personale dipendente	(72.741)	(72.180)
a) salari e stipendi	(48.100)	(49.183)
b) oneri sociali	(12.433)	(12.551)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(14)	(13)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(459)	(578)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.937)	(5.339)
- a benefici definiti	(4.937)	(5.339)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(87)	
		(103)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.711)	(4.413)
2) Altro personale in attività	(1.294)	(1.536)
3) Amministratori e sindaci	(3.675)	(2.804)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		1
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(77.710)	(76.519)

Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	30.06.2012	30.06.2011
Personale dipendente	1.859	1.741
a) dirigenti	34	32
b) quadri direttivi	931	905
c) restante personale	894	804
Altro personale	38	38

Altre spese amministrative

	30.06.2012	30.06.2011
imposte indirette		
- imposte di bollo	(5.594)	(4.705)
- altre	(1.803)	(1.863)
spese informatiche	(5.791)	(4.109)
locazione/immobili cespiti	(6.639)	(6.439)
manutenzione immobili, mobili e impianti	(1.825)	(1.807)
postali e telegrafiche	(1.241)	(1.392)
telefoniche e trasmissioni dati	(1.179)	(1.602)
energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.983)	(1.674)
servizi di pulizia	(647)	(647)
stampati, cancelleria e materiale di consumo	(1.036)	(872)
spese trasporto	(516)	(433)
vigilanza e sicurezza	(806)	(966)
pubblicitarie	(557)	(501)
informazioni e visure	(1.213)	(855)
premi assicurativi	(576)	(524)
spese legali	(1.905)	(1.406)
spese per prestazioni professionali	(1.901)	(1.988)
contribuzioni varie e liberalità	(54)	(90)
spese diverse	(4.658)	(4.809)
Totale	(39.924)	(36.682)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)

Tipologia accantonamento/Valori	30.06.2012	30.06.2011
oneri per controversie legali	(1.887)	(439)
oneri diversi	4.899	7.700
Totale	3.012	7.261

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 200)

Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento	Rettifiche di valore per deteriora- mento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				30.06.2012	30.06.2011
A. Attività materiali					
A.1 di proprietà	(3.692)			(3.692)	(3.470)
- ad uso funzionale	(3.692)			(3.692)	(3.470)
- per investimento					
A.2 acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	(3.692)			(3.692)	(3.470)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 210)

Composizione

Attività / Componente reddituale	Ammorta- mento	Rettifiche di valore per deteriora- mento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				30.06.2012	30.06.2011
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(1.216)			(1.216)	(706)
- generate internamente dall'azienda					
- altre	(1.216)			(1.216)	(706)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(1.216)			(1.216)	(706)

Gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220)

Altri oneri di gestione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2012	30.06.2011
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.408)	(1.485)
perdite da realizzo di beni materiali	(20)	(6)
oneri su servizi non bancari	(599)	(748)
Totale	(2.027)	(2.239)

Altri proventi di gestione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2012	30.06.2011
recupero di imposte da terzi	6.012	5.683
recupero spese depositi e conti correnti	1.050	1.150
altri recupero di spese	2.554	3.470
utili da realizzo beni materiali	17	12
altri	850	1.166
Totale	10.483	11.481

Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 240)

Componente reddituale / Valori	Totale	Totale
	30.06.2012	30.06.2011
A. Proventi	1.879	1.272
1. Rivalutazioni	1.879	1.272
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altre proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto	1.879	1.272

Rettifiche di valore dell'avviamento (voce 260)

Azzeramento, per 15,5 milioni di euro, dell'avviamento della controllata C.P.C. s.a. in liquidazione – Lugano.

Utile (perdita) da cessione di investimenti (voce 270)

Componenti reddituali / Valori	30.06.2012	30.06.2011
A. Immobili		
- <i>Utili da cessione</i>		
- <i>Perdite da cessione</i>		
B. Altre attività		2
- <i>Utili da cessione</i>		2
- <i>Perdite da cessione</i>		
Risultato netto	-	2

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 290)

Componenti reddituali / Settori	30.06.2012	30.06.2011
1. Imposte correnti (-)	(21.501)	(19.995)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	23	(107)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.803	(62)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(192)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(14.676)	(20.356)

Utile base per azione

Utile netto attribuibile a ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie € 0,0385
 Utile netto attribuibile a ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio € 0,0461

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

Per alcuni prodotti specifici (prestiti personali finalizzati, leasing) l'attività è sviluppata anche tramite esercenti convenzionati.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1. *Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo restano riservati in via esclusiva le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, stabilisce le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo previsti tenendo conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla società controllata.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Tali sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio sono mutuati dalla struttura presente nella società Capogruppo ove sono accentrate talune funzioni di outsourcing delle controllate.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali in ottica di Risk Management, un modello interno di *rating* (*C.R.S. - Credit Rating System*) sviluppato in seno alla Capogruppo, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello analitico di misurazione del rischio di insolvenza che utilizza metodi di inferenza statistica fondati sulla teoria soggettivista (o della probabilità condizionata). L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (*retail/corporate*); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Le classi di rating per le controparti in bonis sono otto (dalla AAA alla CC), mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla nuova regolamentazione, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato cartolarizzazioni dirette.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a *sofferenza* avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad *incaglio* avviene tenendo conto della rischiosità appalesatasi, dell'oggettiva impossibilità di definizione bonaria, del mancato rispetto dei piani di rientro definiti e della necessità di dare corso tempestivamente ad interventi di natura giudiziale, al fine di presidiare validamente i crediti.

Tra le partite incagliate sono in ogni caso incluse le esposizioni con specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturate, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Per quanto attiene le esposizioni scadute, esse vengono costantemente monitorate dalle funzioni competenti mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					6.135			6.135
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103				1.098.798		35.569	1.134.470
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					124.736			124.736
4. Crediti verso banche					377.754		4.641	382.395
5. Crediti verso clientela	157.488	126.491	4.792	64.683	6.234.827	-	20	6.588.301
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-		-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
8. Derivati di copertura					7.420			7.420
Totale 30.06.2012	157.591	126.491	4.792	64.683	7.849.670	-	40.230	8.243.457
Totale 31.12.2011	124.786	104.553	3.921	34.948	7.584.792	-	39.515	7.892.515

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			Esposizione lorda	In bonis Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta				
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				6.135		6.135	6.135
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103		103	1.098.798		1.098.798	1.098.901
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				124.736		124.736	124.736
4. Crediti verso banche				377.754		377.754	377.754
5. Crediti verso clientela	484.796	- 131.342	353.454	6.266.253	- 31.426	6.234.827	6.588.281
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				7.420		7.420	7.420
Totale A	484.899	- 131.342	353.557	7.881.096	- 31.426	7.849.670	8.203.227
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				35.569		35.569	35.569
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				4.641		4.641	4.641
5. Crediti verso clientela				20		20	20
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-		-	-
8. Derivati di copertura				X	X	-	-
Totale B	-	-	-	40.230	-	40.230	40.230
Totale 30.06.2012	484.899	- 131.342	353.557	7.921.326	- 31.426	7.889.900	8.243.457
Totale 31.12.2011	377.889	- 109.681	268.208	7.655.196	- 30.889	7.624.307	7.892.515

Dettaglio delle esposizioni in bonis

Nella voce "Crediti verso clientela" sono ricompresi i crediti netti derivanti da rinegoziazioni nell'ambito di accordi collettivi per 52,4 milioni di euro e 409,3 milioni di euro per crediti scaduti di cui si espone l'analisi dell'anzianità degli stessi.

Portafoglio / qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	6.267.220	- 32.373	6.234.847
di cui: Crediti Scaduti	413.788	- 4.444	409.344
. sino a 3 mesi	391.832	- 4.226	387.606
. da 3 mesi sino a 6 mesi	18.147	- 147	18.000
. da 6 mesi sino ad 1 anno	3.478	- 53	3.425
. oltre 1 anno	331	- 18	313

Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Come descritto nella sezione dedicata alle informazioni di natura qualitativa (paragrafo 2.2), in seno alla Capogruppo è stato sviluppato a fini gestionali un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori e piccolissime imprese) e alla clientela Corporate (imprese con fatturato superiore a 1mln di euro).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2012	Classi di rating interni			
	da AAA a A	da BBB a B	da CCC a CC	Totale
Esposizioni per cassa	34,2%	45,1%	20,7%	100%
Esposizioni fuori bilancio	61,5%	28,4%	10,1%	100%

Grandi rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata n. 1 posizione per un ammontare complessivo, di nominali 947 milioni di euro.

In dettaglio la posizione si riferisce a (importi in milioni di euro):

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato
Ministero del Tesoro	947	0

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato, nell'esercizio appena concluso, una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività operativa della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è monitorata dal sistema dei controlli interni sia sui limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia dei titoli), sia sul rischio tasso e prezzo. In particolare, al fine di contenere il rischio tasso, sono fissati limiti di duration. Giornalmente la Direzione Generale è informata sull'operatività e la consistenza dei portafogli, nonché l'eventuale raggiungimento dei limiti operativi.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo all'unità di *risk management* della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

L'attività è svolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (*coefficiente beta*) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse; sono in corso gli studi necessari che consentiranno le analisi di "backtesting".

L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.. Considerata la composizione del portafoglio, i limiti operativi in termini di VaR non sono presenti nelle controllate. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza:- modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2012 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Capogruppo e sulle realtà bancarie italiane evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Data la politica attuata dal Gruppo di sotto pesare il rischio di prezzo, la quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio tasso di interesse. La Capogruppo assume la quasi totalità del rischio tasso e prezzo, mentre per la controllata bancaria italiana l'apporto è del tutto marginale.

Il V.a.R. correlato alla data del 30.06.2012 ammonta a euro 38 mila, con una percentuale del 1,08% del portafoglio di negoziazione ed una duration pari a 1,89 affermando così il basso profilo di rischio assunto.

Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 30.06.2012 evidenziano -considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo pari a euro 61 mila pari a:

- ⇒ 1,74 % del portafoglio di negoziazione;
- ⇒ 0,02 % del margine di intermediazione;
- ⇒ 0,20 % del risultato netto d'esercizio;
- ⇒ 0,01 % del patrimonio netto al netto del risultato d'esercizio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management* della Capogruppo. L'attività è svolta per le realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica; è attivo anche il modulo di Simulazione che consente il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso d'interesse in ottica dinamica.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini di variazione sia del patrimonio che del margine di interesse. Il modello copre le attività e passività, esposti al rischio tasso, compresi sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *GapAnalysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift paralleli* della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate esclusivamente da partecipazioni e da quote di fondi comuni di investimento. Questi ultimi rappresentano una quota marginale e sono misurati mediante tecniche di V.a.R. descritte al paragrafo 2.1..

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività sia alle passività, quest'ultime esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2012 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio al 30 giugno 2012 (margini economici della gestione operativa come da schema di conto economico riclassificato): shift paralleli della curva dei tassi

	<i>+100 bp</i>	<i>-100 bp</i>
<i>% sul margine atteso</i>	<i>4,77%</i>	<i>-11,40%</i>
<i>% sul margine di intermediazione</i>	<i>2,85%</i>	<i>-6,80%</i>
<i>% sul risultato di esercizio</i>	<i>15,76%</i>	<i>-37,64%</i>
<i>% sul patrimonio netto</i>	<i>0,64%</i>	<i>-1,52%</i>

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato nel primo semestre 2012 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2012

	<i>+100 bp</i>	<i>-100 bp</i>
<i>% sul valore economico</i>	<i>-0,70%</i>	<i>0,86%</i>

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Gruppo è esposto al rischio cambio in misura marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, *intraday* e di *fine giornata*, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop/loss* giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità presso la Capogruppo per le Banche Commerciali Italiane, per le quali la Capogruppo è anche responsabile della gestione del funding.

Con riferimento alle Banche Commerciali Italiane l'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo sia per la liquidità strutturale sia per la liquidità operativa, effettuate rispettivamente su base mensile e su base giornaliera. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della *counterbalancing capacity* permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato.

4. RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo Banco Desio utilizza la definizione di rischio operativo data dalla Capogruppo all'interno del framework metodologico di riferimento che recepisce la definizione data da Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27/12/2006. A livello di Gruppo è svolto un processo di individuazione, classificazione e raccolta degli accadimenti pregiudizievoli.

Nel corso del primo semestre del 2012 sono state avviate specifiche attività che hanno portato la Capogruppo ad attivare il processo di "Loss Data Collection" a livello consolidato, includendo nel perimetro le controllate non bancarie. Le risultanze di tali attività sono rendicontate alla Direzione delle singole società e all'Ufficio Risk Management di Capogruppo.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo, coerentemente con il proprio modello di *governance*, ed in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza per i gruppi bancari, è stato deciso di adottare la gestione accentrata nella Capogruppo del piano di continuità, tenendo anche presente che la Capogruppo- sulla base di specifici accordi quadro, fornisce in outsourcing servizi operativi, assistenza e consulenza alle controllate bancarie italiane.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali del Gruppo operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso va evidenziato che le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese per la maggior parte nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, e vertenze riguardanti controversie relative al servizio di negoziazione di strumenti finanziari.

Complessivamente per le banche italiane del Gruppo sono in essere cause legali per un ammontare di € 83,007 milioni. Tali rischi sono stati opportunamente valutati e coperti da accantonamenti prudenziali per € 8,758 milioni. Le cause passive rilevanti, quasi esclusivamente in carico alla Capogruppo, ammontano al 94,73% dell'ammontare totale.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2012 ammonta a 316 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	1	0,32%	33,92	2,85%	33,92	2,96%	0,00	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	54	17,09%	148,27	12,46%	110,09	9,59%	38,18	25,75%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	24	7,59%	143,07	12,02%	143,07	12,47%	0,00	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	13	4,11%	16,11	1,35%	11,62	1,01%	4,49	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	8	2,53%	9,98	0,84%	9,98	0,87%	0,00	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	216	68,35%	838,76	70,48%	838,76	73,10%	0,00	0,00%
TOTALE GRUPPO Banco Desio e della Brianza	316	100,00%	1.190,10	100,00%	1.147,42	100,00%	42,67	3,59%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a euro 1.190 mila su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per euro 584 mila.
Le perdite lorde spese sono state recuperate per euro 43 mila registrando una perdita netta pari a euro 1.147 mila.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

A. Aspetti generali e politiche di gestione

2.1 Rischi assicurativi

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalla compagnia di assicurazione Chiara Assicurazioni controllata dalla Capogruppo e attiva nel ramo danni.

In ottemperanza al Regolamento ISVAP n. 20 del 26/03/2008, la Compagnia, al fine di mantenere ad un livello accettabile i rischi a cui è esposta e in coerenza con le disponibilità patrimoniali, si è dotata di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi.

I rischi principali oggetto di analisi qualitative e quantitative da parte della Compagnia, sono i seguenti:

- *rischio di assunzione*: il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata;
- *rischio di riservazione*: il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

La procedura di censimento dei rischi e i relativi risultati quantitativi sono adeguatamente documentati nei seguenti report:

- reporting sui rischi operativi su base semestrale;
- reporting per il monitoraggio dei principali Key Risk Indicators su base trimestrale;
- reporting sui rischi di mercato del portafoglio titoli della Compagnia su base trimestrale;
- valutazione del nuovo requisito patrimoniale secondo le logiche Solvency II, ovvero il Solvency Capital Requirement (SCR) su base annuale.

Il processo di analisi include quindi, sia una valutazione qualitativa (con particolare riferimento ai rischi operativi) sia, per i rischi quantificabili (con particolare riferimento ai rischi tecnici e finanziari), l'adozione di metodologie di

misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale. Nella misurazione la Compagnia considera sia l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata, sia l'effetto di mitigazione del rischio dovuto al ricorso alla riassicurazione.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati. In tal caso vi è un diretto coinvolgimento funzione di Risk Management della Compagnia che, sulla base delle caratteristiche tecniche del prodotto valuta il potenziale assorbimento di capitale a carico della Compagnia conseguente l'eventuale emissione del nuovo prodotto.

La Compagnia una volta l'anno, in riferimento alla chiusura di bilancio effettua un'analisi prospettica quantitativa attraverso l'uso di stress test, ovvero la valutazione del Solvency Capital Requirement, che, per definizione, è pari alla massima perdita probabile con un livello di probabilità pari al 99,5% con un orizzonte temporale di un anno.

Il processo di gestione dei rischi si articola quindi, attraverso le seguenti fasi, strettamente collegate fra loro:

- definizione della propensione al rischio da parte della Compagnia;
- identificazione, valutazione e misurazione dei rischi;
- controllo e reporting;
- esecuzione di eventuali azioni correttive in caso di esposizioni che superano le soglie di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la propensione al rischio della Compagnia, intendendo come tale il livello di rischio, sostenibile lungo un determinato periodo di tempo, che consente di raggiungere gli obiettivi patrimoniali ed economici.

Rischio di assunzione

I limiti operativi di natura assuntiva sono applicati in piena coerenza con le condizioni contrattuali previste negli accordi di riassicurazione.

Le prassi assuntive trovano pertanto applicazione, in piena coerenza con le linee guida riassicurative, attraverso un'offerta di prodotti aderente, in termini di rischi assunti e garanzie escluse, ai limiti riassicurativi assegnati alle diverse tipologie di prodotti.

L'attività di cessione dei rischi in riassicurazione è finalizzata a mantenere un costante equilibrio dei risultati tecnici del portafoglio rispetto a tutte le dinamiche potenzialmente lesive del risultato di redditività atteso.

In ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale e di contenimento del capitale a rischio, il piano di cessione ai riassicuratori contribuisce ad aumentare la capacità di sottoscrizione della Compagnia, offrendo uno strumento di protezione contro gli andamenti anomali della sinistralità, sia in termini di frequenza che di impatto.

La mission aziendale, così come definita sin dalle fasi iniziali di operatività della Compagnia, ha il proprio focus su un modello di business che prevede la commercializzazione di polizze assicurative danni presso gli sportelli bancari attraverso un'offerta altamente standardizzata.

La distribuzione dei prodotti della Compagnia avviene prevalentemente tramite sportelli bancari - escludendo la distribuzione tramite agenti assicurativi, reti multilevel, broker o altri distributori atipici.

La rete distributiva svolge unicamente una funzione di collocamento di prodotti assicurativi standardizzati, i contratti assicurativi sono emessi presso gli intermediari tramite una piattaforma di emissione on-line che non consente alcun tipo di personalizzazione delle tariffe predisposte dalla Compagnia, al fine di mantenere un livello di rischio coerente con i limiti assuntivi predefiniti.

L'insieme integrato di questi presidi è finalizzato al contenimento dei rischi nel rispetto della strategia approvata e con l'obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento della Compagnia.

La Compagnia colloca prodotti assicurativi distinguendo la propria offerta in due linee di prodotti:

- linea di prodotti "integrati" ai servizi bancari;
- linea di prodotti "individuali".

La raccolta premi totale al 30 giugno 2012 è pari a € 16.305 mila, e registra una contrazione del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'analisi della raccolta premi evidenzia una significativa incidenza delle polizze integrate ai servizi bancari che rappresentano circa il 57,0% della raccolta totale.

La tipologia di durata dei contratti può pertanto essere ricondotta per il 39,7% a polizze di durata pluriennale con premio unico anticipato e per il 60,3% a polizza di durata annuale con tacito rinnovo.

Rischio di riservazione

A presidio del rischio di riservazione, legato alla possibile quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, esistono procedure formalizzate ed applicate dalle funzioni di riferimento caratterizzate dai seguenti elementi di controllo:

- adeguata separazione dei compiti e delle responsabilità nel processo di riservazione fra il personale deputato alla valutazione ed i soggetti che effettuano le verifiche in sede amministrativa;
- procedure a supporto della corretta determinazione delle riserve tecniche, tra cui:
 - processo organizzativo che prevede un costante aggiornamento delle ipotesi alla base della valutazione delle riserve tecniche rami danni prima della loro valutazione;
 - processo organizzativo che prevede l'accantonamento automatico di riserva sinistri ad ogni apertura di sinistro;
 - procedure di controllo effettuate in via continuativa che evidenziano scostamenti di riserva sinistri da assoggettare a controlli aggiuntivi.

Rischio Operativo

Per rischio operativo si intende sia il rischio operativo sia il rischio di non conformità alle norme, come da Regolamento ISVAP n.20:

- rischio operativo: il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi;
- rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;

Pertanto la definizione di rischio operativo ricomprende il rischio legale e non include il rischio reputazionale, ovvero il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita.

Nel corso del primo semestre del 2012 sono state avviate specifiche attività che hanno portato la Compagnia ad attivare un processo di "Loss Data Collection" delle perdite operative volta a raccogliere dati sugli importi di perdita e sulla frequenza di accadimento degli eventi pregiudizievoli, al fine di creare una serie storica su cui saranno basate le future valutazioni dell'assorbimento del capitale per il rischio operativo.

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

Le linee guida di asset allocation ed i limiti operativi di investimento degli asset sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidio dei rischi di natura finanziaria è assegnato al Comitato Investimenti che è deputato alla gestione operativa degli attivi attraverso scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e mediante la gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario.

Gli investimenti patrimoniali al 30 giugno 2012 ammontano a 42.677 migliaia di euro. Di seguito la composizione in migliaia di euro:

Attivi Importi /1000	Valore di carico	Peso in portafoglio
Titoli di Stato	22.965	53,81%
Titoli Corporate	12.903	30,23%
Azioni e Partecipazioni	5.599	13,12%
OICVM	1.208	2,83%
Totale	42.677	100,00%

Gli investimenti in obbligazioni alla data di valutazione ammontano a € 35.869 mila e rappresentano circa il 84,05% del portafoglio titoli.

Informazioni sul patrimonio consolidato

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30.06.2012	di cui "di terzi"
Capitale	67.805	3.137			70.942	3.237
Sovrapprezzi di emissione	16.145	210			16.355	210
Riserve	685.521	2.500		333	688.354	2.525
Strumenti di capitale (Azioni proprie)						
Riserve da valutazione						
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.036)	(525)			(31.561)	(525)
- attività materiali						
- attività immateriali						
- copertura di investimenti esteri						
- copertura dei flussi finanziari						
- differenze di cambio	5.093				5.093	
- attività non correnti in via di dismissione						
- utili (perdite) attuariali relativi a priani previdenziali a benefici definiti	(866)	1			(865)	1
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(1.776)				(1.776)	
- leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896	
7. Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	5.146	327			5.473	363
Totale	774.617	6.174	-	333	774.911	5.811

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		30.06.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	798	(30.227)		(1.575)					798	(31.802)
2. Titoli di capitale	158	(254)							158	(254)
3. Quote di O.I.C.R.	190	(651)							190	(651)
4. Finanziamenti									-	-
Totale 30.06.2012	1.146	(31.132)		(1.575)					1.146	(32.707)

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale (circ. di Banca d'Italia n. 263 e n. 155), include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie valutate a patrimonio netto e quelle qualificate, partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in misura superiore al 10 per cento, sono dedotte dal patrimonio di vigilanza per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il restante 50 per cento dal patrimonio supplementare; la differenza alla data della prima applicazione del patrimonio netto fra il valore di bilancio della partecipazione e la corrispondente quota del patrimonio netto della società è portata in totale diminuzione del patrimonio di base; le partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20 luglio 2006 sono dedotte dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare.

Il valore di bilancio delle società diverse da quelle bancarie, finanziarie e delle società bancarie partecipate in misura pari o inferiore al 10 per cento è compreso nelle attività di rischio ponderate.

L'area di consolidamento prudenziale si differenzia dall'area di consolidamento del bilancio d'esercizio costruita secondo gli standard contabili internazionali (IAS/IFRS); nel secondo caso, infatti, le società controllate o controllate congiuntamente sono trattate con il metodo di consolidamento integrale o proporzionale anche se diverse da bancarie, finanziarie e strumentali.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

Patrimonio di vigilanza bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità dei Gruppi bancari. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti".

Alla data del 30 giugno 2012 il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Banco Desio è così composto:

descrizione	Importo
Patrimonio di base	699.731
Patrimonio supplementare	85.919
Elementi da dedurre	13.513
Patrimonio di vigilanza	772.137

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti e gli strumenti innovativi di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali più significativi. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali, dalla componente residua di avviamento e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio di base rappresenta una quota pari al 91% circa del Patrimonio di vigilanza.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e le plusvalenze nette su partecipazioni, costituiscono i principali elementi positivi del patrimonio supplementare. A tali elementi positivi sono sottratte le deduzioni previste dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio supplementare è pari ad una quota del 11% circa del Patrimonio di Vigilanza. Gli elementi da dedurre incidono per una quota del 2% circa.

3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino a un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	743.797	724.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 32.996	- 41.274
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	32.996	41.274
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	710.801	683.140
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	11.070	19.461
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	699.731	663.679
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.989	95.149
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	- 106
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	106
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	96.989	95.043
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	11.070	19.461
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	85.919	75.582
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	13.513	10.344
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	772.137	728.917
O. Patrimonio di terzo livello	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	772.137	728.917

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- patrimonio di base / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	11,32%
- patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	12,49%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	8.787.966	8.455.586	5.544.496	5.522.095
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>	8.787.413	8.454.865	5.544.219	5.521.734
2. <i>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI</i>				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. <i>CARTOLARIZZAZIONI</i>	553	721	277	361
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			443.560	441.768
B.2 RISCHI DI MERCATO			1.759	4.436
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>			1.759	4.436
2. <i>MODELLI INTERNI</i>				
3. <i>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</i>				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			49.213	49.213
1. <i>METODO BASE</i>			49.213	49.213
2. <i>METODO STANDARDIZZATO</i>				
3. <i>METODI AVANZATI</i>				
B.4 ALTRI REQUISITI			0	0
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			494.532	495.417
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.181.646	6.192.708
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,32%	10,72%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,49%	11,77%

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Nel bilancio consolidato del Gruppo sono iscritte le attività/passività assicurative derivanti dal consolidamento integrale di Chiara Assicurazioni S.p.A., unica società del Gruppo assoggettata alla vigilanza assicurativa (ISVAP).

Si riportano le principali grandezze patrimoniali di Chiara Assicurazioni S.p.A., al 31 dicembre 2011:

- il Margine di solvibilità disponibile (MSD) al 31/12/2011 è pari a € 9.780 mila;
- il Margine di solvibilità richiesto (MSR) al 31/12/2011 è pari a € 4.924 mila;
- il solvency ratio, definito come il rapporto tra il MSD ed il MSR al 31/12/2011 è pari a 1,99 in miglioramento rispetto al 2010.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SU COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato al successivo capitolo "Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente nota, con riferimento ai piani di stock grant e di stock option in essere nell'ambito del Gruppo.

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 per le operazioni con parti correlate (incluse quelle con gli Esponenti ai sensi dell'art. 136 TUB) è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it – sezione "Banco Desio / Governo Societario / Operazioni Con Parti Correlate".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento medesimo e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento;

si segnala che nel 1° semestre 2012 non risultano concluse operazioni di portata tale da presentare le caratteristiche di cui alle suddette lettere a), b) e c). Con riferimento alle operazioni inerenti la ricapitalizzazione della controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, poste in essere dopo la chiusura del semestre, si richiama - per completezza - quanto esposto al paragrafo 4 della Relazione intermedia sulla gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato, a condizioni ritenute convenienti e corrette per le società del Gruppo, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2012 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati i rapporti in essere per categorie di parti correlate (Società controllante, Società collegate, Esponenti e soggetti riconducibili agli stessi) evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

In tale ambito, sono evidenziate – in una logica di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interessi - anche quelle operazioni poste in essere ai sensi dell'art. 136 TUB che tuttavia non rientrano tra le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 o, più brevemente, dell'art. 2391-bis c.c. in virtù del quale tale Regolamento è stato emanato (con riferimento, principalmente, ai seguenti soggetti: Esponenti di società controllate dal "Banco Desio"; loro stretti familiari; società in cui gli Esponenti del Gruppo ricoprono cariche di amministratore/sindaco in assenza di rapporti di controllo/collegamento).

I - Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SApA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 113,6 milioni, di cui Euro 110,3 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa), da ridursi proporzionalmente in caso di diminuzione del patrimonio di vigilanza rilevato ai fini della redazione dei documenti contabili tempo per tempo approvati.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III)

II – Società collegate

Alla fine del semestre risultano in essere due partecipazioni di collegamento:

- Chiara Vita SpA, in virtù di una quota pari al 30%,;
- Istifid S.p.A., in virtù di una quota pari al 28% circa (maggioranza relativa)

Nell'ambito degli accordi con il Gruppo Helvetia, permangono in essere con Chiara Vita SpA: i) un contratto di distribuzione prodotti ramo vita; ii) un correlato accordo per servizi bancari.

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di Chiara Vita SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 206,6 milioni, di cui Euro 60,9 milioni, relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 52 milioni, di cui Euro 20,7 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel semestre ai sensi dell'art. 136 del TUB, si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi riconducibili, in relazione alle quali gli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) hanno comunicato di essere portatori di interessi di varia natura, in virtù di partecipazioni di controllo/collegamento detenute, cariche ricoperte e/o altri rapporti di natura economica e familiare intrattenuti con tali soggetti. Tali rapporti non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 35 posizioni in essere al 30 giugno 2012 è pari ad Euro 29,2 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 22,0 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con le società collegate di cui al precedente punto II (formalmente deliberate ai sensi dell'art. 136 TUB per effetto delle cariche ivi ricoperte da alcuni Esponenti del Banco).

Si precisa che la posizione di coloro che sono Esponenti delle sole società controllate da Banco Desio, comporta una sfera di attività circoscritta alle rispettive società, tale da escludere la loro classificazione come Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ai sensi dello IAS 24 e/o del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti riconducibili agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2012 ammontano ad Euro 52,7 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 37,1 milioni circa nei dossier titoli). Le relative condizioni sono regolate da una delibera quadro assunta con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

(saldi al 30.06.2012 in €/milioni)	Soggetti "art. 136 TUB" rientranti tra le parti correlate "art. 2391 bis c.c." (ad esempio: Esponenti del "Banco Desio" o di "Brianza Unione"; loro stretti familiari; relative società in rapporto di controllo/collegamento) (A)	Soggetti "art. 136 TUB" non rientranti tra le parti correlate "art. 2391 bis c.c." (ad esempio: Esponenti di società controllate dal "Banco Desio"; loro stretti familiari; società in cui gli Esponenti del Gruppo ricoprono cariche di amministratore/sindaco in assenza di rapporti di controllo/collegamento) (B)	TOTALE (A+B)
<u>Operazioni di affidamento:</u>			
Ammontare accordato	5,5	23,6	29,1
Ammontare utilizzato	4,4	17,5	21,9
<u>Operazioni di raccolta:</u>			
Ammontare c/c e d/r (a)	9,3	6,3	15,6
Ammontare dossier titoli (b)	36,2	0,9	37,1
Totale (a+b)	45,5	7,2	52,7

* * *

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di stock grant su azioni della Capogruppo

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di complessive massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del Banco, in tre cicli della durata di tre anni ciascuno, a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si rinvia alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

Piano di stock option su azioni della controllata Fides SpA detenute da Banco Desio Lazio SpA

Il Piano "Fides" è stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2008 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi e nelle relazioni finanziarie semestrali. In sintesi, detto Piano ha per oggetto un ammontare massimo di azioni pari al 20% del capitale sociale della controllata, società finanziaria operante in particolare, come noto, nel comparto dei finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio. Tale quota massima permane sostanzialmente invariata anche dopo gli aumenti di capitale effettuati dalla controllata nel corso degli esercizi 2009 e 2010, per effetto di assegnazioni aggiuntive riconosciute ai beneficiari in misura tale da compensare la conseguente "share dilution" a loro carico, come previsto dal Regolamento del Piano. La platea dei beneficiari è costituita da alcuni esponenti e dipendenti della società e del Gruppo direttamente e/o indirettamente coinvolti nel processo di sviluppo dell'attività aziendale.

Al 30 giugno 2012 residuano complessivamente n. 401.509 opzioni (ammontare invariato rispetto al 31 dicembre 2011).

Il termine finale per l'esercizio delle predette opzioni (in precedenza 1 – 31 ottobre 2011) è stato prorogato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Lazio, con delibera assunta in data 17 ottobre 2011, fino al 31 ottobre 2012.

Lo strike price di Euro 7,64 per azione tiene conto del valore normale di Euro 7,55 originariamente stabilito da apposita perizia, nonché delle successive imputazioni di oneri accessori che hanno elevato il valore di carico delle azioni Fides presso la detentrica Banco Desio Lazio SpA.

Informativa di settore

L' informativa di settore ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela retail e corporate inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia. Rientrano in questo settore operativo i prodotti e servizi relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.
- *investment banking*: dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario;
- *asset management*: comprende le attività svolte dalle società controllate Brianfid Sa, Banca Credito Privato Commerciale Sa in liquidazione e Rovere SA;
- *corporate center*: riporta i risultati delle funzioni di governo e controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività e affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa. La struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso la società Capogruppo a supporto delle società del Gruppo (amministrazione, finanza, controllo di gestione, risk management, amministrazione personale, sistemi informativi, gestione immobili, ...). Nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio ed i criteri per la loro determinazione sono i seguenti:

- *margin di interesse*: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata;
- *margin da servizi*: è ottenuto da una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- *costi operativi*: sono allocati ai singoli settori operativi tramite un processo che prevede l'attribuzione dei costi alle singole unità organizzative presenti nel settore, in via diretta o tramite driver, secondo la logica del full costing;
- *accantonamenti e rettifiche*: sono allocati sia in via diretta sia tramite criteri di allocazione.

Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo.

Dati economici	30.06.2012	Banca commerciale	Investment banking	Asset mang	Corporate center
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	184.362	154.847	19.778	5.163	4.574
Costi di struttura (2)	-122.542	-105.699	-1.086	-5.162	-10.595
Accantonamenti e rettifiche (3)	-43.550	-30.105	-16	-1.033	-12.396
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.879				1.879
Utili (Perdite) da cessione di investimenti					
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.149	19.043	18.676	-1.032	-16.538

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	30.06.2012	Banca commerciale	Investment banking	Asset mang	Corporate center
Attività finanziarie	1.309.023	42.415	1.261.470	5.192	-54
Crediti verso banche	382.396		257.791	124.604	
Crediti verso clientela	6.588.301	6.584.408		3.893	
Debiti verso banche	461.031		461.031		
Debiti verso clientela	4.873.513	4.762.684		110.850	-21
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.276.387	2.276.387			
Raccolta indiretta: Amministrata e gestita	10.698.798	10.323.625	0	375.173	0

Dati economici	30.06.2011	Banca commerciale	Investment banking	Asset mang	Corporate center
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	173.480	156.084	8.751	6.684	1.961
Costi di struttura (2)	-117.377	-98.608	-808	-4.496	-13.465
Accantonamenti e rettifiche (3)	-1.340	-8.582	-18		7.260
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.272				1.272
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2			2	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.037	48.894	7.925	2.190	-2.972

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31.12.2011	Banca commerciale	Investment banking	Asset mang	Corporate center
Attività finanziarie	1.066.594	34.994	1.021.489	10.323	-212
Crediti verso banche	288.525		168.134	145.288	-24.898
Crediti verso clientela	6.580.450	6.573.677		6.773	
Debiti verso banche	267.998		291.446		-23.448
Debiti verso clientela	4.347.706	4.210.068		137.658	-20
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.696.584	2.696.584			
Raccolta indiretta: Amministrata e gestita	10.821.717	9.908.851		912.866	

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Piercamillo Secchi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2012.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2012 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 28 agosto 2012

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piercamillo Secchi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e controllate (Gruppo Banco Desio) al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle relazioni emesse da altro revisore rispettivamente in data 4 aprile 2012 e in data 26 agosto 2011.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 28 agosto 2012